

San Sebastiano

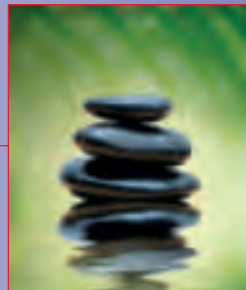
Periodico della Misericordia di Firenze

www.misericordia.firenze.it

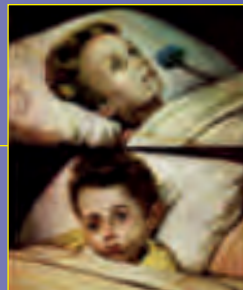


1244-2014
*Il Provveditore: così
celebriamo i nostri 770 anni*
pag. 24-25

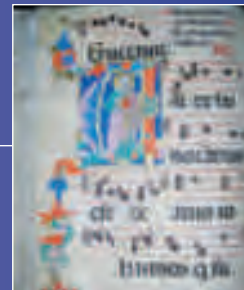
**Le pietre
d'Oriente
fra fascino
e mistero**
a pag. 4-5



**Barellai:
il pediatra
che "inventò"
la Versilia**
a pag. 8-9



**"Una volta
nella vita":
tesori di carta
in mostra**
a pag. 16-17



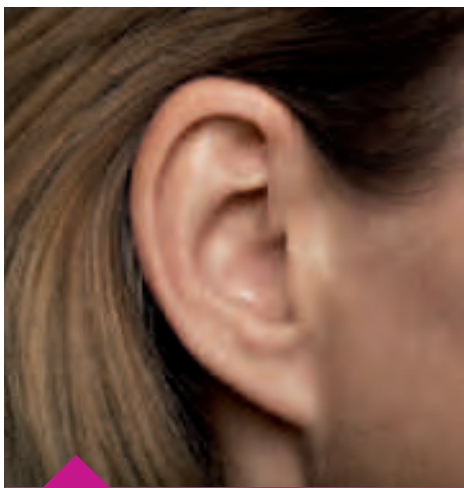
novità per l'udito

Sentire in maniera ottimale: è l'obiettivo del nuovo microchip per l'udito INIUM

INIUM di Oticon amplifica, cioè alza, il volume della voce e riduce il disturbo del rumore che ne ostacola la comprensione.

Un trattamento del suono che privilegia due aspetti: **capire la voce ed essere confortevole**. Inoltre, la tecnologia wireless di INIUM consente il collegamento senza fili ai moderni dispositivi di comunicazione quali televisioni, cellulari, computer, lettori MP3 ecc.

INIUM è la piattaforma wireless Oticon di 3° generazione con una continua evoluzione tecnologica che aiuta a sentire in maniera ottimale. Il microchip INIUM è il "motore" del nuovo apparecchio acustico Oticon Nera.



La nuova soluzione Oticon Nera che quasi scompare all'interno del condotto uditivo.

Aut. alla Pubblicità Nr. 0061840-P-19/08/2013
Leggere le istruzioni per l'uso • È un dispositivo medico CE

YOUMATIC OTICON: ORA L'UDITO SI MIGLIORA CON IL COMPUTER

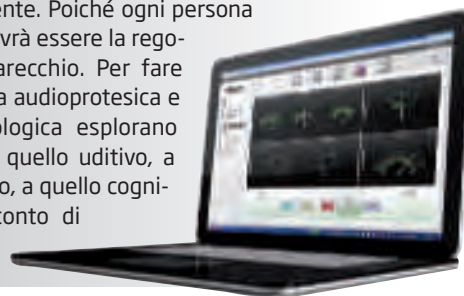
Si chiama **YouMatic** la nuova procedura di regolazione sugli apparecchi acustici **Oticon Nera**. Utilizzata dall'Audioprotesista per liberare il **potenziale uditivo** delle persone. Anche il migliore apparecchio acustico, ha bisogno di una calibrazione ottimizzata per la persona che lo indossa. Un protocollo di regolazione calzante per le esigenze dell'utente. Poiché ogni persona è unica, unica dovrà essere la regolazione dell'apparecchio. Per fare questo la scienza audioprotesica e la ricerca audiologica esplorano nuovi campi: da quello uditivo, a quello psicologico, a quello cognitivo. Tenendo conto di tutte queste

variabili, il software di regolazione **GENIE**, gestito dall'Audioprotesista, ottimizza il funzionamento degli apparecchi acustici grazie al protocollo **YouMatic**.

Gli indicatori del software **YouMatic** di **Oticon Nera** evidenziano alcuni parametri fondamentali di regolazione che l'Audioprotesista può modificare in base alle necessità dell'utente:

- Riduzione del rumore,
- Direzionalità,
- Compressione,
- Supporto Cognitivo.

YouMatic permette di modificare e calibrare i parametri di controllo in 15 diverse configurazioni.



Oticon | AudioClinic

L'aspettiamo per la prova della nuova tecnologia INIUM

- Prova gratuita senza impegno
- Sconto 20% sul prezzo di listino
- Test gratuito dell'udito

Il nuovo microchip INIUM

CHIAMO SUBITO PER PRENOTARE IL SUO APPUNTAMENTO

www.audioclinic.it

Numero Verde

800 44 4142

Nuovo centro Oticon

FIRENZE Via F. de Santicis 23
angolo Via Q. Sella

Orario: 9-13 / 15-19 - Facilità di parcheggio

FIRENZE Via del Giglio 53/r
tel. 055 281659 - 281662

Orario: 9-13 / 15-19 - Parcheggio privato convenzionato

CALENZANO il mercoledì ore 10-13
Farmacia della Marina - Via di Prato, 26

CAMPI BISENZIO il lunedì ore 15-18
Ambulatori della Misericordia
Via Montalvo, 8

BADIA A RIPOLI il venerdì ore 10-13
Misericordia di Badia a Ripoli
Via Chiantigiana, 26



SAN SEBASTIANO

Periodico della Venerabile
ARCICONFRATERNITA
della MISERICORDIA di Firenze
Ente morale fondato nel 1244 - onlus

Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze
Tel (+39) 055.239.393
Fax (+39) 055.292.052
c/c postale n° 354.506

Codice fiscale e Partita IVA 00803490481

Sito Internet: www.misericordia.firenze.it

Anno 66 - n° 258

Gennaio - Febbraio - Marzo 2014

Abbonamento sostenitore: euro 12
Gratuito per gli iscritti
Spedizione in abbonamento postale - Firenze

EDITORE

Misericordia di Firenze

COMITATO EDITORIALE

Andrea Ceccherini - Clemente Zileri
Dal Verme - Fabrizio Ariani -
Massimo Naldini - Roberto Lasciarrea
Pier Luigi Ghezzi - Ottavio Matteini -
Alessandro Maresca - Lapo Puccini
Donatella Viligiardi - Domenico Taddei
Donatella Lippi - Giovanna Carocci
Cristina Acidini - Giovanna Muraglia

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Naldini

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Silvia Nanni

DIREZIONE E REDAZIONE

Via D. da Castiglione, 13 - 50125 Firenze
Tel. (+39) 055.230.7285 - Fax (+39) 055.229.8257
redaz.sansebastiano@misericordia.firenze.it

PUBBLICITÀ

Marco Scutaro 392-1231015
mascut@libero.it

STAMPA

C.G.E.

Via G. Massaia, 98 - 50134 Firenze

REGISTRAZIONI

Tribunale di Firenze n° 116 del 15-09-1949
Registro Naz. della Stampa n° 5531
dell' 11-12-1996

Gli articoli firmati riflettono
soltanto l'opinione degli autori.

Questo numero è stato chiuso in tipografia
il 25 novembre 2013

Tiratura 12.000 copie

SOMMARIO

 n. 258 Gennaio-Febbraio-Marzo
In copertina foto di Andrea Ristori

UNA SCONFINATA CARITÀ

I 770 ANNI DELLA MISERICORDIA

di Maurizio Naldini..... pag. 3

LE PIETRE D'ORIENTE FRA FASCINO E MISTERO

di Cristina Acidini..... pag. 4

IL PESANTE AUTOGOL DI MARADONA IN TV

di Lapo Puccini..... pag. 6

BARELLAI: IL PEDIATRA CHE "INVENTÒ" LA VERSILIA

di Donatella Lippi..... pag. 8

I 70 ANNI DEL CODICE DI CAMALDOLI

di Giovanna Carocci..... pag. 10

SOCIAL NETWORK, COME DIFENDERSI?

di Alessandro Maresca..... pag. 12

IL NOSTRO SUD CHE SALVA GLI IMMIGRATI

di Riccardo Giumelli..... pag. 14

"UNA VOLTA NELLA VITA"

di Franco Ferri..... pag. 16

SAN CRISTOFORO:

LA CHIESA CHE FU SEDE DELLA MISERICORDIA

di Roberto Lasciarrea..... pag. 18

IL PROVVEDITORE: COSÌ CELEBRIAMO I NOSTRI 770 ANNI

di Silvia Nanni..... pag. 24

VITA SOCIALE..... pag. 26/39

Orario Uffici: 08.00 - 14.00 escluso il sabato

Informazioni generiche: info@misericordia.firenze.it

Pronto Soccorso: Servizi con autoambulanze attrezzate per la rianimazione, con medico a bordo, trasporti con autoambulanze normali e trasporti sociali, in Italia ed all'estero (3 linee - tel. 055.212222 - fax 055.2393266)

Sezioni: **Campo di Marte** Viale dei Mille, 32 tel. 055.572665 - 055.571190 - fax 055.579271 **Oltrarno** Via del Sansovino, 172 tel. 055.7399111 - fax 055.704011 **Nord** Via Faentina, 324 - tel. 055.571333

Ponte di Mezzo Via di Caciolle 3/b - Tel. 055 417761

Guardia Medica Pediatrica: Tel. 055.700001

Onoranze Funebri (Ofisa): 055.489802 (nott. 055.489805)
fax 055.461408

Cimitero di Soffiano: orario: 1°Apr - 30 Set feriali 8-12/15-18 festivi 8-12,30. 1°Ott - 31 Mar feriali 8-12/14-17 festivi 8-12,30. Ultima domenica di Ottobre 8-17,30 continuato. 1° Novembre 8-18 continuato - 2 Novembre 8-17,30 continuato.
soffiano@misericordia.firenze.it - tel. e fax 055.710188

Protezione Civile: protezionecivile@misericordia.firenze.it
Via della Romagna Toscana tel. 055.7326161

Aiuto Alimentare: Tel. 055.701740



"Per anni mi sono sentito ripetere che avrei avuto bisogno di un apparecchio acustico."
"Così ho scelto un Phonak."

“Credetemi, mi ha cambiato la vita. Un Phonak riesce a sentire persino gli uccelli, i grilli e tutti i tipi di suoni esterni. È fantastico. Il mio Phonak riconosce sempre dove mi trovo, che sia un ambiente rumoroso o tranquillo, all'aperto o in città, e si adatta automaticamente. Con il mio Phonak è semplice parlare al telefono. È piccolo e con un design raffinato. È un concentrato di tecnologia all'avanguardia, proprio quella che ti consentirebbe un apparecchio acustico di prima classe. E ovviamente non fischia mai. È una piacevole sensazione di controllo”. Timm A.

Vi accorgete come un Phonak possa cambiare anche la vostra vita.

Per provare il nuovo Audio MINI di Phonak, contattate il vostro rappresentante locale Phonak.

Phonak 100 Years

Centro Acustico Ricasoli
Via Ricasoli 24-26/rosso, Firenze

Tel. 055.212447 - 055.215259 - centroacusticofirenze@audioprotesisti.com

"agli iscritti dell'arciconfraternita (e ai loro familiari) verrà applicato uno sconto del 10%"

www.facebook.com/misericordia.firenze



*clicca "mi piace"
sulla
pagina ufficiale*

*...e seguici anche su
TWITTER*



www.misericordia.firenze.it

UNA SCONFINATA CARITA'

I 770 ANNI DELLA MISERICORDIA

di
**Maurizio
Naldini**

Con l'inizio del nuovo anno la nostra Misericordia festeggia i 770 anni dalla sua fondazione. Fummo i primi a organizzarci in una forma logica di carità nel XIII secolo, ed ancor oggi continuiamo nel servizio verso i deboli, dopo che il nostro esempio è stato ripreso da mille confraternite in Italia, e da un numero incalcolabile di associazioni analoghe nel mondo. Sarà un anno ricco di iniziative e di eventi, attraverso i quali cercheremo di dimostrare come il nostro passato, colmo di fede, azioni ed ideali, è la base sulla quale stiamo costruendo il futuro.

In questo, pur avendo una dimensione globale, ci sentiamo profondamente fiorentini. La nostra città, infatti, non può essere totalmente compresa se non si capisce che qui, nell'amata Firenze, la storia non è un'astratta categoria culturale, ma una dimensione reale, che condiziona l'oggi, e lo pervade di una luminosità senza confronti.

Ebbene, di questa storia la nostra Misericordia è stata testimone e protagonista. Anzi, per molto aspetti è stata l'anima. Perché se è vero che Firenze fu culla dell'arte, ma anche della scienza, della finanza, dei commerci, prima ancora lo fu per l'attenzione che l'uomo rivolse verso l'uomo, ponendo le sue necessità al centro di ogni cosa, consapevole che non è consentita la serenità se il nostro simile soffre, perché il suo destino in qualche modo è anche nostro, e il suo dolore, o perfino il suo peccato ci coinvolgono.

Appartenendo alla storia, la nostra Arciconfraternita ha saputo interpretare la storia, adattandola alle necessità del presente. E lo ha fatto attraverso la carità. Che è sconfinata, perché ha agito ed agisce in ogni luogo, in ogni tempo, ma ancor più si è diretta verso ogni tipo di uomo, senza distinzione di razza, di

genere, di ceto sociale. Sconfinata perché nasce da un amore verso gli altri che non ha confini. Sconfinata, infine, perché vive di una fiducia senza limiti nella Provvidenza, e da essa riceve a piene mani da quasi otto secoli, e ridistribuisce a chi ne ha bisogno.

Come agiremo dunque, in questa ricorrenza? Nell'ultimo periodo, con l'apporto di studiosi della soprintendenza archivistica, stiamo mettendo ordine nel nostro ricchissimo archivio dove ben pochi storici poterono, in passato, compiere le loro ricerche. Il risultato, ad oggi, sono alcune pubblicazioni ed una riedizione aggiornata della nostra storia che saranno pubblicate e diffuse a partire dal prossimo 20 gennaio, festa di San Sebastiano.

Nei mesi che seguono, con varie iniziative coinvolgeremo il mondo della scuola, la cittadinanza, mentre i Confratelli saranno ricevuti in udienza dal Santo Padre.

Altre celebrazioni saranno invece raccolte nel periodo che va dal 20 maggio al 1° giugno. Con una apertura in Palazzo Vecchio, l'inaugurazione di una grande mostra nella Galleria delle Carrozze, alcune mostre di contorno, un concerto, un convegno sul tema della carità nel mondo globale, un incontro con le altre Misericordie ancora da definire nei particolari, e una celebrazione in Duomo officiata dal cardinale Betori nel giorno dell'Ascensione.

Il programma è reso possibile economicamente dal contributo di vari sponsor, partner e inserzionisti pubblicitari. In ogni caso non graverà nel nostro bilancio i cui obiettivi sono, come sempre, quelli di aiutare i più deboli. I lettori di questa rivista, che saranno ampiamente informati delle varie iniziative, saranno anche i primi ad essere invitati a partecipare con noi.

LE PIETRE D'ORIENTE, FRA FASCINO E MISTERO

di
**Cristina
Acidini**

Chi percorra le città dell'Estremo Oriente, e alludo specialmente a quelle della Cina e del Giappone, dalle metropoli sterminate ai centri di dimensione più contenuta, non può non imbattersi nelle pietre: e, forse, interrogarsi. Pietre grandi, pietre piccole. Qualcuna enorme. Colorate, nere, incolori. Tondegianti e lisce come levigate per secoli da acque fluviali; tormentate e puntute come appena emerse da qualche sconquasso tellurico. Con iscrizioni e senza iscrizioni. E dove? Ovunque, si direbbe. Negli angoli del recinto di un tempio buddhista, defilate e neglette. All'ingresso di grandi alberghi e centri d'affari o di commercio, su basi di lusso, incorniciate da stipiti regali. Nei giardini, naturalmente; ma anche nelle aiuole urbane, ovunque un tappetino erboso o un cespuglio rammentino che sotto la corazza di vetro e cemento della città pulsa la Terra originaria. Per quanto mi sfugga il loro significato, e ammiro, le fotografo e se le condizioni

lo permettono, le accarezzo. Se potessi le interrogherei: "Tu che ci fai qui, osso della Terra strappato al seno fluviale o alla costa montuosa?"

Ora, è ben noto che nei giardini orientali, e in particolare in quelli giapponesi, rispondenti a una cultura ispirata dai principi Zen, le pietre hanno un ruolo fondamentale e codificato. Ho ricevuto in dono un trattato sull'uso delle pietre nei giardini giapponesi, e lo tengo tra le cose più care, ripromettendomi – per ora senza successo – di leggerlo per captare qualche spiegazione che magari vada più oltre e più a fondo di quanto si legge in Internet. Alte, basse, verticali, orizzontali, puntute, piatte, le pietre entrano in rapporto con l'intorno, minerale e vegetale, e vengono associate ai quattro elementi in combinazioni e raggruppamenti che ne arricchiscono il valore semantico. La collocazione di ogni singola pietra nel giardino rinvia a schemi di energie ctonie o superne da intercettare o da respinge-



Nei giardini orientali le pietre hanno un ruolo fondamentale e codificato.

“Le pietre entrano in rapporto con l’intorno, minerale e vegetale, e vengono associate ai quattro elementi in combinazioni e raggruppamenti che ne arricchiscono il valore semantico.”



re, e richiede quindi sapienza e ponderazione da parte del progettista.

Ma non sono queste le pietre che mi incuriosiscono. Sono invece quelle pietre residuali, inspiegabili, arcaiche, che come prima dicevo, costellano i centri abitati e convivono con il traffico.

A Kyoto, nelle vie tipiche del guazzabuglio urbano qual è divenuta quella deliziosa città dei templi collinari, pietre confinate in aiuole minuscole ai piedi di bianchi condomini raccontano vicende diverse e più antiche, di case basse di legno, di grandi ville scomparse con i loro poetici giardini recintati, di templi inghiottiti da isolati anonimi. Uno di questi ultimi appunto, lo trovai grazie a una seminata incongrua di pietre che da un varco in un parcheggio gremito d’auto conduceva verso l’interno. Grigie, vecchie, coperte di muschio, nulla avevano a che fare con il nuovo mondo di lamiera e cristallo tutt’intorno; le seguii come Pollicino le briciole di pane fino a trovare, in uno slargo tra le case, un tempio di silente maestà, stinto e malconcio, cui non mancava niente – il pozzo, la campana, i padiglioni minori - salvo che erano risserrati e quasi nascosti da case, baracchette, auto in sosta. Le nostre chiese se la passano meglio.

Nel vertiginoso sviluppo edilizio dei cen-

tri abitati giapponesi, dunque, le pietre urbane si sono assunte la funzione - in questo come in tanti altri casi - di segnalibri nel palinsesto confuso della storia, di sentinelle delle memorie che vigilano affinché esse non sbiadiscano, perdendosi per sempre.

Per trovare però un luogo in cui le pietre manifestano tutta la loro primigenia forza ispiratrice, bisogna a mio avviso spostarsi in Cina nella Grande Muraglia: e non solo e non tanto nell’immenso manufatto, ma nella sua tenace e necessaria simbiosi con i monti rocciosi su cui è costruita, di vetta in vetta. In certe zone del suo enorme sviluppo, e certo nella parte più vicina a Pechino, la muraglia si snoda lungo i crinali di alture la cui geomorfologia rivela, attraverso millenni di erosione, l’ossatura petrosa della montagna. Pietre aguzze come scaglie escono dai fianchi e dalle vette: la loro presenza anticipa e richiede la muraglia, opera visionaria dell’uomo che interpreta ed esalta la natura. E la muraglia poi nel suo andamento serpentino finisce per rammentare la cresta dorsale di un drago, di cui le montagne stesse sono il corpo squamoso. Creatura benefica, attributo dell’imperatore, il drago che da millenni popola la mitologia cinese sembra qui, più che altrove, affiorare dalle viscere della terra.

IL PESANTE AUTOGOAL DI MARADONA IN TV

di
**Lapo
Puccini**

Davanti a Fabio Fazio, noto conduttore di "Che tempo che fa" in TV su Rai 3, la sera di domenica 20 ottobre compare l'argentino Diego Maradona detto anche il "Pibe d'Oro".

Per i pochi che ancora non lo sapessero si tratta del più grande calciatore di tutti i tempi. Ora, nel momento in cui Fazio incalza Maradona in diretta TV circa il debito contestatogli dal fisco italiano (ammontante a una somma che si avvicina ai 40 milioni di euro), l'asso argentino reagisce con il gesto dell'ombrello.

Fabio Fazio si lascia sfuggire un sorriso buonista.

Il pubblico presente risponde con uno scrosciante applauso.

Variegate le reazioni dei telespettatori più noti. C'è chi si indigna (Renato Brunetta, Anna Maria Tarantola, Luigi Gubitosi), chi pacatamente sottolinea l'errore (Matteo Renzi), chi rimane in dubbio fra

il serio e il faceto (Gaetano Quagliariello, Ministro delle Riforme ma tifoso napoletano) e chi addirittura rivaluta la potenza liberatoria del gestaccio con piena solidarietà verso l'autore (Bartolomeo Pepe, Senatore Grillino).

Da ultimo nelle note di Giovanna Cavalli (Corriere della Sera 23 ottobre 2013) si legge: "Gianni Minà che conosce bene Maradona, e anche come vanno le cose qui da noi" pertanto "rivela che se Diego votasse in Italia potrebbe scegliere Sinistra e Libertà e che la telenovela fiscale si chiuderà così: come sempre, non succederà niente".

I giornali, per lo più, sembrano adagiarsi su un commento tra il serio e l'ameno.

Al sottoscritto, ancorché appassionato da sempre al gioco del calcio e quindi ammiratore incondizionato di Maradona calciatore, il gesto incriminato è apparso un fallo da sanzionare severamente.

"Il gestaccio, secondo il suo autore, non sarebbe stato rivolto all'amatissimo pubblico italiano, trattandosi solo di uno sfogo liberatorio verso Equitalia"





“Diego forse aveva pensato di poter battere il fisco con un movimento del corpo, come il famoso goal da lui segnato con la mano ai Mondiali del Messico dell’86 contro l’Inghilterra”.

Le scuse postume sbandierate da Diego sono peggiori del male.

Il gestaccio invero, secondo il suo autore, non sarebbe stato rivolto all’amatissimo pubblico italiano, si trattava soltanto di uno sfogo liberatorio verso Equitalia. Sulla rilevanza dei propri atti gestuali il Pibe d’Oro non sembra avere idee molto chiare. Diego forse aveva pensato di poter vincere il fisco creditore mediante un movimento del corpo, ad analogia di quel goal da lui segnato con la mano ai Mondiali del Messico dell’86 contro l’Inghilterra.

Ma non è così.

In quel caso l’atto di slealtà sportiva, così come già avvenuto nel passato calcistico (vedi Piola), aveva suscitato nell’autore e nel pubblico presente una reazione liberatoria in cui la prodezza vincente del fuoriclasse annulla ogni altra sensazione contraria e negativa.

Nel quadretto televisivo offertoci in diretta il gesto è solo uno scatto di volgarità. Di conseguenza è apparsa pertanto una “gaffe” il sorriso buonista di Fabio Fazio

accompagnato da un vibrante applauso dei presenti in sala.

Strano Paese il nostro.

Momento di drammatica crisi economica: una delle vie principali per uscirne viene indicata proprio nella lotta all’evasione fiscale. Essa coinvolge l’intera popolazione, non ne possono essere esonerati nemmeno i divi del calcio.

La TV si deve adeguare.

Claudio Magris parla di “eclissi del diritto” (Corriere della Sera del 18 ottobre) alludendo ad una certa immunità di cui sembra godere quella sorta di delinquenti (chiamati impropriamente “Ultras”) da parte dei tutori della legge “di vario ordine e grado”.

Strana coincidenza. Si intende che il gesto di Maradona non può essere equiparato ai ben più gravi atti compiuti dalla banda di delinquenti che negli stadi e dintorni compiono veri e propri atti criminali.

Pur tuttavia ripensando a Diego, a Fazio, al pubblico accondiscendente, vien fatto di concludere: “Che brutto tempo che fa”.

BARELLAI: IL PEDIATRA CHE "INVENTÒ" LA VERSILIA

di
**Donatella
Lippi**

Per quanto sia una malattia "rara", la tubercolosi torna a far parlare di sé: malattia della miseria, della iponutrizione, della mancanza di igiene, predilige anche oggi le classi sociali più svantaggiate, come nel più lontano passato. Per questo, il convegno che l'Università di Firenze, l'Istituto degli Innocenti e il Comitato fiorentino per il Risorgimento hanno dedicato a Giuseppe Barellai il 24 ottobre appare di grande attualità.

Giuseppe Barellai (1813-1884) fa parte di quella schiera di medici patrioti, che dedicarono la professione alla cura dei più sfortunati denunciando, nello stesso tempo, la situazione igienico-sociale della popolazione povera, di cui chiedevano il riscatto, attraverso una adeguata politica di riforme.

Anche Barellai aveva combattuto nella prima Guerra di Indipendenza ed era stato fatto prigioniero, mentre assisteva un soldato austriaco: nella fortezza di Theresienstadt, dove era stato rinchiuso, aveva conosciuto il pittore Stefano Ussi, a cui, anni dopo, nel 1852, avrebbe chiesto di ritrarre due bambini morenti per una patologia variamente nota ed etiologicamente non chiara: la tubercolosi extra-polmonare.

Le morti dovute alla tubercolosi extrapolvere si confondevano, infatti, nelle più diverse definizioni nosografiche: prima della scoperta del bacillo di Koch, nel 1882, tra le numerose forme non respiratorie, si conoscevano con sufficiente chiarezza, solo le localizzazioni meningea e mesenterica, anche se si ipotizzava la natura tubercolare della scrofola, che colpiva le linfoghiandole cervicali.

Barellai comprese che non esistevano strumenti per curare questa malattia, che deformava la colonna vertebrale dei bambini, né aveva modo di trattare quel vistoso ingrossamento delle ghiandole,

che ne deturpava l'aspetto, ma intuì che sarebbe potuto intervenire sul piano della prevenzione e dell'igiene, attraverso la fondazione di "ospizi marini", dove i piccoli pazienti avrebbero potuto essere accolti, per godere di alimentazione adeguata e di sole.

A queste malattie, infatti, si aggiungevano le conseguenze di una alimentazione inadeguata, che rendeva questi bambini destinatari di appellativi come "gobbini" o "sciancati".

E Barellai ironizzava sul sarcasmo, di cui lui stesso era bersaglio, chiamando "gobbinologia" questo suo campo di interesse.

In realtà, le sue intuizioni, sostenute da una forte convinzione di solidarietà, erano il frutto di una tradizione medica antica.

La radiazione solare è stata considerata da sempre, infatti, uno dei fattori più importanti del clima marino, per la sua attività biologica e climatoterapica.

La storia di quella che venne chiamata Elioterapia, in una sua accezione moderna, risale al XIX secolo, quando iniziarono a diffondersi alcuni testi sull'efficacia dei bagni di mare e sull'importanza dell'esposizione solare: in questo contesto culturale e sociale, si inseriva l'opera del medico lucchese Giuseppe Giannelli, che aveva sperimentato la "cura marina" per i bambini dell'orfanotrofio, segnalando i benefici effetti dell'acqua di mare per la cura di scrofolosi, rachitismo, reumatismo, epilessia, febbri intermittenti e malattie della pelle.

L'esempio di Giannelli trovò seguito nell'ambito dell'Accademia Medico-Fisica Fiorentina, proprio grazie a Giuseppe Barellai, che costituì nel 1853, a Firenze, un Comitato per la realizzazione di un centro di cura per i bambini affetti da scrofola, concretizzatosi a Viareggio, nel cosiddetto Palazzo delle Muse, che venne



Stefano Ussi: I fanciulli scrofolosi dello Spedale di Santa Maria Nuova (Firenze 1852).

successivamente trasformato, secondo l'originario progetto di Barellai, in colonia permanente. La vocazione turistica della centrale piazza Mazzini, dove si trovava l'ospizio di Barellai determinò, però, l'accendersi di violente critiche verso il suo operato e i destinatari delle sue cure.

Barellai fu un vero apostolo della sua teoria, diffondendo la cultura degli ospizi marini in Italia e all'estero, promuovendo la conversione dei conventi dismessi in ospedali per i bambini, sostenendo la necessità di riforme igienico-sanitarie anche nell'edilizia urbana.

Il suo esempio sarebbe stato seguito ampiamente, confluendo nella politica di "difesa della razza": alle colonie estive, infatti, negli anni del Ventennio fascista, venne affidato il compito di contribuire alla salute fisica e morale degli Italiani, per poi lasciare spazio all'iniziativa privata ed alle prime forme di turismo di massa.

Aria aperta, alimentazione adeguata, ginnastica: su questi metodi si basò poi anche la politica sanitaria del Regime. Nel 1939, dopo oltre mezzo secolo di attività, l'Ospizio Marino di Firenze fu trasferito al Cinquale, presso Forte dei Marmi, dove, però, fu distrutto dai bombardamenti della II guerra mondiale.

Di Barellai restano alcuni scritti, ma, soprattutto, resta quel quadro che commissionò a Stefano Ussi, ora conservato a Montedomini, che ripropone l'immagine di quel bimbo, che non poté più seguire il suo aquilone:

propone l'immagine di quel bimbo, che non poté più seguire il suo aquilone:

"... Meglio venirci con la testa bionda, che poi che fredda giacque sul guanciale, ti pettinò co' bei capelli a onda tua madre... adagio, per non farti male".

DITTA LAVORINI MARTINO E MARA
di Boscherini Silvia & C. snc



A 150 metri dal cimitero di Soffiano

Via di Soffiano 25/R, 50143 Firenze - Tel./Fax 055.702575



I 70 ANNI DEL CODICE DI CAMALDOLI

PERCHÉ LO STATO
NON PUÒ SOSTITUIRE L'UOMO

di
**Giovanna
Carocci**

Ricorre quest'anno il 70° anniversario del Codice di Camaldoli. Con questo nome si intende fare riferimento ad una iniziativa e ad un luogo, dove, dal 18 al 23 luglio del 1943, un folto gruppo di intellettuali cattolici si riunì per gettare le basi di un nuovo progetto di Stato, di società e di economia per quell'Italia prostrata dalla guerra e dalla dittatura. Il documento risultò fondamentale nell'orientare l'azione della Democrazia Cristiana negli anni della ricostruzione post-bellica e nella costruzione di un assetto economico, sociale e industriale che abbinava l'iniziativa privata con quella pubblica, avendo come fine ultimo la piena occupazione.

Fra quella settantina di nomi presenti a Camaldoli ce n'erano molti destinati a diventare famosi: Mons. Montini, futuro papa Paolo VI, La Pira, Vanoni, Paronetto, Moro, Taviani, Andreotti, per citarne solo alcuni. In quei giorni si discusse e si trovò una base comune, che risultò il tentativo riuscito di fare della Dottrina sociale cattolica, come del pensiero di Maritain, la base per una fisionomia definita di società e per un progetto politico fortemente innovatore che avrebbe dato vita ad un nuovo modello di società e di Stato: lontano sia dal collettivismo comunista come all'individualismo liberista.

Ma che cosa si deve intendere per Dottrina sociale? Senza andare tanto indietro nel tempo, perché allora dovremmo quantomeno pensare a S. Tommaso d'Aquino e alla sua poderosa *Summa*, che costruisce l'edificio della teologia morale, sociale e politica fondate sulla Rivelazione; a partire dalla fine dell'Ottocento con la *Rerum Novarum* di Leone XIII e poi dalle encicliche successive (come la *Qua-*

dragesimo anno di Pio XI e altri atti del Magistero pontificio di Pio XII) si forma un corpus di pensiero teologico che arriva ai nostri giorni, rivolto alla realtà sociale del nostro tempo, nuovo nelle sue istanze e necessità, come nei soggetti sociali che si affacciano massicciamente alla ribalta della società e della storia. Fenomeni legati alla rivoluzione scientifica e tecnica, industriale e alla nascita di nuovi ceti sociali, come quello operaio ecc.

Oltre a questi aspetti, già presenti fin dall'Ottocento almeno, il Novecento in Europa si era connotato come il secolo delle ideologie totalitarie, negatrici della dignità dell'uomo, della sua natura spirituale, della sua libertà responsabile e del suo destino trascendente.

Il documento di Camaldoli fu una tappa decisiva all'interno di un cammino progettuale che coinvolse quegli uomini per tutto il 1943 almeno, in momenti successivi e si articolò in 7 capitoli: lo Stato, la famiglia, l'educazione, il lavoro, produzione e scambio, attività economica, vita internazionale.

Non si trattò di formare un *corpus* onnicomprensivo di enunciati e regole della vita sociale, quanto di rispondere, in un momento drammatico della storia d'Italia, all'urgenza di *prendere posizione di fronte alle più vive e dibattute questioni sociali ed economiche*, esigenza che si faceva sempre più avvertita nel campo cattolico *mano a mano che si fa strada la convinzione che la distruttiva crisi di civiltà che andiamo attraversando, trova la sua prima ragione nell'abbandono e nella negazione dei principi che il messaggio cristiano pone a fondamento della umana convivenza.*

Ed allora ecco alcuni dei principi fonda-

mentali che il Codice intende riprendere: L'uomo e la società civile in cui egli articola le sue esigenze materiali e spirituali (famiglia, corpi intermedi, chiesa) precedono lo Stato, il quale è un principio cosciente e volitivo che sorge solo per coordinare e sviluppare le attività dei singoli. Un principio di sovranità si personifica nello Stato che ha il compito specifico di promuovere il bene comune, perseguendo la giustizia sociale.

Esso dunque non può "creare" la morale ma riconoscere e rispettare i legittimi diritti naturali inalienabili della persona, della famiglia, dei gruppi minori, della Chiesa. E l'uomo, in quanto essere spirituale e non solo carnale, non può essere assorbito interamente né dallo Stato, né dall'organismo sociale, perché ordinato ad un fine che trascende ogni umana istituzione, cioè a Dio.

Dunque il riferimento trascendente risulta la migliore difesa da ogni pretesa oppressiva sia politica e ideologica, che sociale o economica. Oggi risulta la migliore difesa dalle pretese dello scientismo che vuole imporre la manipolazione dell'umano.

Molto forte è l'affermazione sulle modalità con le quali lo Stato deve perseguire i suoi fini: l'orientamento generale deve sempre essere rivolto a proteggere ed elevare le classi sociali più bisognose rispettando nella sua azione la funzione dei corpi intermedi in cui la società si articola, a cominciare dalla famiglia e dal suo diritto naturale di educare i figli secondo le proprie convinzioni e la propria fede. Di qui la forte sottolineatura sulla sussidiarietà: lo Stato non può e non deve sostituirsi all'azione ed alla cooperazione sociale dei gruppi intermedi minori, sia perché così facendo fa ricadere su di sé i pesi che quelle distrutte associazioni non reggono più, ma anche perché, così facendo, compie un abuso lesivo dell'ordine e dell'armonia sociale, usurpando compiti e diritti che non ha. Come osservava già Pio XI nella *Quadragesimo anno*: *Le cose si trovano ridotte a tal punto che, abbattuta e quasi estinta l'antica e ricca forma di vita sociale,*

svoltasi un tempo mediante un complesso di associazioni diverse, ora restano di fronte quasi soli, gli individui e lo Stato. Nello Stato vengono a ricadere i pesi che quelle distrutte associazioni non possono più portare. Perciò è necessario che l'autorità dello Stato rimetta ad associazioni minori e inferiori il disbrigo degli affari e delle cure di minor momento. E, secondo il Codice di Camaldoli, lo Stato o un'autorità che voglia provvedere direttamente a ciò che può essere meglio compiuto con un'attività individuale o dalla famiglia o da gruppi minori, usurpa compiti e diritti che non ha.

Pensiamo allo stato attuale della scuola in Italia, o della sanità, o alla lotta condotta, in questi ultimi decenni, con tutti i mezzi per oscurare o eliminare ogni istruzione religiosa nel nostro paese e ci accorgiamo di quanto fosse lungimirante e saggia la prospettiva offerta dal documento di Camaldoli.

Non solo: qualora lo Stato emani leggi ingiuste *i cittadini non sono tenuti ad obbedire ma possono essere tenuti ad attuare quanto la legge dispone per motivi superiori.*

Ma se lo Stato volesse imporre leggi immorali, cioè leggi che ledono la dignità umana o in aperto conflitto con la Legge di Dio, allora *ciascuno è obbligato in coscienza a non obbedire (Atti Ap. IV, 20)*. Pensiamo all'oggi, alle leggi sull'aborto, o a quelle promulgate sui matrimoni gay o all'eutanasia già presente in alcuni paesi europei o, alla produzione e al commercio delle armi di sterminio di massa. Il Codice di Camaldoli è *tranchant*.

Per i credenti si pone quantomeno l'obbligo morale dell'obiezione di coscienza e dell'azione sociale e politica per rendere le leggi positive rispettose della vera dignità dell'uomo e della legge morale universale: il rispetto della vita umana è infatti indivisibile.

Penso che in Italia, al tornante di una nuova ricostruzione delle coscienze e della società civile e politica, tornare allo spirito del Codice e ad una aggiornata riflessione sulle sue proposte sia quanto mai utile e necessario.

SOCIAL NETWORK, COME DIFENDERSI?

LA GRANDE PIAZZA VIRTUALE COME IL PAESE DEI BALOCCHI DI PINOCCHIO

di
**Alessandro
Maresca**

I rapporti umani hanno traslocato su Internet. Ormai non ci si incontra più in casa di amici, in strada, nei circoli, ma nelle grandi "piazza virtuali" dei social network. Facebook, Twitter, LinkedIn, Google plus, solo per citare i più frequentati, occupano ormai una buona parte della giornata libera di giovani e meno giovani, sostituendosi, spesso in maniera pericolosa, ai rapporti umani tradizionali.

Non ci soffermiamo a spiegare che cosa sia un social network perché ormai lo sanno praticamente tutti. Per i pochi che (per certi aspetti direi per fortuna) ancora non lo sanno, possiamo dire che i social network sono portali internet che offrono gratuitamente uno spazio per chiunque voglia inserire, e condividere con gli altri utenti del sito, proprie foto e informazioni. Sicuramente la potenzialità dei social network è enorme e, prima di parlare degli aspetti negativi, voglio subito dire che se ben utilizzati (vedi anche l'articolo "Ecco come internet ci ha cambiato la vita" pubblicato sul San Sebastiano n° 256) possono risultare di grandissima utilità. La possibilità di condividere con altre persone, collocate in qualsiasi parte del mondo, proprie esperienze e conoscenze, infatti, è la grande forza dei social network. Uno strumento che consente di dare informazioni in tempo reale su argomenti di interesse comune, dunque, ha una valenza di grande rilievo. Purtroppo è l'uso che se ne fa che svilisce gli stessi social network. Molte persone, infatti, ne sono diventate schiave e passano intere giornate a riempire la propria "pagina" di informazioni, troppo spesso, ahimè, demenziali.

I più scatenati sono quelli che si collegano ai social network anche con lo smartphone. Questi inseriscono foto, con annesse

informazioni, di quello che stanno facendo al momento (magari stanno mangiando una pizza o i bambini stanno facendo un gioco particolare) in modo che tutti possono saperlo e vederlo in tempo praticamente reale. Fra poco, qualcuno, comincerà a scrivere anche quante volte in un giorno è andato in bagno, ma non mi meraviglierei se è già stato fatto...

E la privacy? Pochi degli utenti dei social network si preoccupano di mettere in piazza la loro vita. Magari si lamentano del fatto che le nostre città sono piene di telecamere o che i propri dati sono finiti inspiegabilmente nei data base di agenzie pubblicitarie, mentre sono loro stessi che raccontano al mondo la propria vita, con informazioni anche personali e sensibili, per alto, da nessuno richieste. D'altra parte mettere in condivisione le proprie idee può essere pericoloso se non si sa con chi abbiamo a che fare. Tanto che qualcuno potrebbe anche usarle conto di noi.

C'è da dire che i social network sono felicissimi di ospitare tutte le nostre informazioni, serie o demenziali che siano. Queste infatti vengono utilizzate per calibrare pubblicità che ci viene propinata in maniera subdola, con incassi stratosferici da parte dei gestori dei "portali sociali". Come ha recentemente affermato il garante della Privacy Antonello Soro, siamo passati dalla fase idealista e originaria dei social network alla rincorsa "dell'oro dei dati". «E la recente scelta di Facebook di aprire alla visione di tutti dei profili dei minorenni (senza la previa autorizzazione da parte degli stessi) - ha detto Soro - rappresenta un evidente ulteriore pretesto per immettere in rete più dati possibile. A questo punto ritengo che sia meglio abbandonare la retorica legata alla condivisione...»

Solo gli utenti più smalzati si rendono conto che il fatto di non dover pagare per avere il proprio spazio nei social network viene ampiamente compensato dalle informazioni che vengono acquisite dal sito che gestisce questo spazio. D'altra parte molti, per esibizionismo e amore di protagonismo, sono comunque disposti al compromesso, svendendo la propria intimità sulla pubblica piazza virtuale. Stendiamo poi un velo pietoso su quei genitori che spietatamente mettono in piazza le foto dei propri figli, spesso senza curarsi di chi le può vedere e magari scaricare. Entrando nello specifico di Facebook, che insieme a Twitter è il social network più frequentato, uno degli aspetti più demenziali è la strenua ricerca di molti utenti di far aumentare il numero degli amici virtuali. Ci sono utenti che "raccattano" decine o centinaia di persone in Internet (magari molti hanno anche identità fasulle!) solo per accrescere la propria importanza, certificandola con un'ampia cerchia di amici. Poi magari di amici veri (quelli che ti sono vicini quando ti vedono in difficoltà) non ne hanno nemmeno uno. Oggi sono circa 24 milioni gli italiani iscritti a Facebook (circa l'86% dei possessori di un computer con connessione a

Internet ha un profilo Facebook). Di questi, 17 milioni si connettono giornalmente; 15 milioni si connettono in mobilità. A livello mondiale gli iscritti sono 1 miliardo e 155 milioni (concentrati negli Stati Uniti, Messico, Brasile, India e Indonesia). Di questi il 61% si connettono ogni giorno. Tutti i dati degli utenti vengono conservati in una serie server collocati negli Stati Uniti più, da questa estate, anche in un server collocato in Svezia, vicino al circolo polare artico (il fresco aiuta il raffreddamento delle "attrezzature" che immagazzinano i dati). Un server è un "magazzino" dove vengono memorizzate tutte le informazioni. Si tratta di grandi locali blindati (immaginatevi se qualcuno tentasse di distruggerli per cancellare le informazioni!) che assorbono una notevole quantità di corrente 24 ore su 24, con una spesa energetica non indifferente. Ci sarebbero ancora molte cose da dire ma ci fermiamo qui. La cosa su cui dobbiamo riflettere è che i social network rappresentano l'ennesimo esempio di un uso distorto di un mezzo potentissimo che si è riconvertito dalla "missione", nobile e importante, della condivisione delle informazioni a svilimento e mercificazione delle stesse.

In Italia sono 24 milioni gli iscritti a Facebook. Quindici milioni di utenti si connettono in mobilità e sono 17 quelli che accedono giornalmente al social network.



IL NOSTRO SUD CHE SALVA GLI IMMIGRATI

QUANDO LA CIVILTÀ NASCE DALLE EMOZIONI

di
**Riccardo
Giumelli**

I fatti di Lampedusa di queste ultime settimane ci hanno lacerato: morte, dolore, sofferenza, miseria. Tutti quei sacchi neri distesi rimangono ancora negli occhi, nella mente, nel cuore. Ma a partire da questo, vogliamo raccontare un episodio successo qualche settimana prima, sempre in Sicilia.

A due a due li aiutano a scendere dal barcone e poi li accompagnano, affiancandoli e sostenendoli, per alcuni metri nelle acque mosse fino alla riva, dove altri li aspettano con asciugamani e vestiti per coprirli, scaldarli, far sentire un pizzico di umanità dopo le sofferenze della traversata dalle coste africane. Sono i Siracusani che accolgono così bambini, donne e uomini migranti. Le immagini di quei momenti, toccanti, sembrano far tirare un sospiro di sollievo: esiste ancora umanità. La notizia si diffonde, il Presidente della Repubblica Napolitano elogia i siracusani, le immagini hanno migliaia di click. Il fatto fa notizia perché racconta, implicitamente, quella che avrebbe potuto/dovuto essere la normalità: indifferenza, disagio della gente e magari qualche insulto o coro da stadio non troppo cordiale.

E invece così non è. Sono le abitudini che nascondono il male dai nostri occhi, dalla nostra attenzione, dalla riflessione. E le abitudini, come ben sappiamo, per interessi particolari o semplicemente per pigrizia o inerzia, sono difficili da cambiare. E noi ci stiamo abituando a pensare che non ci sia posto per gesti di aiuto, di umanità, di empatia. Sembrano diventare eventi eccezionali, che fanno notizia. Non ci accorgiamo, allora, che esiste una capacità di essere civili che va oltre i significati normalmente connessi con l'idea di Civiltà. È quella che definisco la civiltà delle emozioni, dell'empa-

tia, che nasce dall'umano "sentire", nel senso più ampio e profondo di riconoscere e confondere (nel senso di fondere insieme) i propri e gli altrui sentimenti. È una consapevolezza dell'essere civile che si distingue da quella tradizionalmente diffusasi in Francia, "la civilté" delle buone maniere, del saper essere, normalmente definita e legittimata a corte e poi fatta propria dalla classe borghese in ascesa. Un concetto verticale di civiltà: se ne fa parte se ci si comporta in un certo modo, se si adotta un certo stile di vita conforme a quello codificato come civile. È l'educazione civile che definisce le regole di condotta di vita all'interno di uno Stato-nazione oppure la storia che accompagna da Il Cortigiano di Baldassarre Castiglione in poi, il Galateo, su come agire in particolari situazioni. Se non ci si comporta in quel dato modo si è, per definizione, incivili.

Affianco a questa idea di civiltà, ce lo ricorda bene in vari scritti il grande sociologo tedesco Norbert Elias, ne esiste un'altra: è quella orizzontale, copresenza spaziale di civiltà, definite come identità collettive che si richiamano ad una cultura onnicomprensiva particolare, ad una visione del mondo distinta, ad un modo di essere e di fare trasmissibile tra generazioni che rende chiaramente definibili. Un'idea tradizionalmente appartenente all'antropologia che ritiene la civiltà non tanto un'asticella da raggiungere ma una cultura in quanto tale, indipendentemente dal progresso raggiunto. E non è neanche quella frustrante dell'addomesticamento delle pulsioni, che limitano il godimento totale della vita, secondo quella che Freud chiama: "il disagio della Civiltà". Queste idee non sono sempre in grado di cogliere quanta civiltà ci sia in una particolare zona del mondo, o in un

popolo o anche in una persona. Così se, ad esempio, guardo a certi luoghi che ho frequentato questa estate nello stesso Meridione e mi sorprendo di fronte alla sporcizia accanto alla spiaggia frequentata da centinaia di persone, dovuta alla noncuranza, all'indifferenza verso i luoghi pubblici, di tutti e quindi di nessuno. E mi viene da pensare, sulla scia del modello francese: "Che inciviltà".

Ma vedo anche le scene di grande civiltà di Siracusa, che raccontano la forza dell'umano sentire oltre ogni differenza culturale, religiosa, nazionale, e mi accorgo di quanto sia facile cadere nell'errore o comunque nell'ambiguità, parlando del comportamento civile. È anche per questo che ritengo la civiltà dell'emozioni

come più attuale, e sicuramente la più auspicabile nel mondo globale, perché non può prescindere dal sentire umano universale.

È vero, ci saranno sempre persone più civili e altre meno civili, altri che si crederanno più civili perché ritengono la propria cultura più forte e superiore, ma non potranno più sottrarsi dal riflettere su situazioni nuove ed inaspettate che gettano dubbi e diffondono nuove interpretazioni sul nostro modo di essere civili o meno. A partire da queste considerazioni e dalla difficoltà di ottenere significati chiari dalla parola civiltà, ci viene da pensare, non senza una dose di provocazione, che siamo un po' tutti civili e incivili al tempo stesso, e ognuno a modo suo.

"Esiste una capacità di essere civili che va oltre i significati normalmente connessi con l'idea di Civiltà"



“UNA VOLTA NELLA VITA”

TESORI DI CARTA A PALAZZO PITTI

di
**Marco
Ferri**

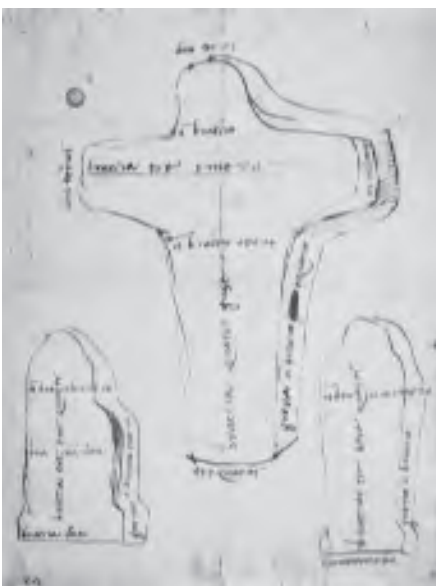
*Battagliuzzo (doc.)
e miniatore pisano
(attr.), Antiphona-
rium a vigilia
Nativitatis Domini
usque ad vigiliam
octave Ephifanie),
sec. XIII (doc.
1287-1290),
Firenze, Archivio
del Convento della
SS. Annunziata*



Una mostra a Palazzo Pitti non è certo una novità, ma lo diventa nel momento in cui a ricoprire il ruolo di protagonisti non sono dipinti e sculture, arazzi e oggetti d'arte orafa, bensì documenti antichi e libri. Insomma dei “tesori di carta”, e per di più provenienti esclusivamente dai principali archivi e biblioteche di Firenze. Come ci ricorda il professor Renato Pasta, dell'Università di Firenze, per poco più di un secolo – tra il 1666 e il 1771 – “le collezioni di libri e manoscritti appartenenti all'eredità medicea avevano trovato sistemazione nell'ampio salone dell'ala sinistra del secondo piano di Palazzo Pitti”. E proprio il più ampio e sontuoso spazio dell'antica reggia – la Sala Bianca di Palazzo Pitti – dal 28 gennaio al 27 aprile 2014 ospiterà la prima mostra del programma “Un anno ad arte 2014” dal titolo “Una volta nella vita. Tesori dagli archivi e dalle biblioteche di Firenze”, ideata e curata da chi scrive, sotto la direzione di Alessandro Cecchi, responsabile della Galleria Palatina di cui la Sala Bianca è parte integrante. Per tutti si tratterà di un'opportunità unica per ammirare una selezione di gioielli cartacei conservati in alcuni dei principali “scrigni” culturali della città. In qualche caso si tratta di vere e proprie icone del patrimonio fiorentino e la scelta di esporle tutte insieme in una volta si lega alla volontà di recuperare il gusto ottocentesco di mostrare cimeli di grande valore, mentre per altri versi ho deciso di dar spazio a “tesori” rappresentanti le sorgenti del sapere moderno e contemporaneo, così come a unità archivistiche e librerie d'innegabile curiosità. In totale si potranno ammirare 133 pezzi, provenienti da 33 Enti prestatori – tutti dell'area fiorentina - frutto di una lunga e attenta selezione, perché negli archivi e nelle biblioteche pubbliche e private di Firenze sono custoditi milioni e milioni tra documenti e libri. Alcuni di questi rappresentano veri e propri pezzi unici – siano essi manoscritti o a stampa – che si contraddistinguono per l'epoca in cui sono stati realizzati, per l'autore che li ha vergati, per la singolarità delle dimensioni, del contenuto o del supporto cartaceo, membranaceo o di altra natura. E non ultimo per il fascino del loro aspetto esteriore e per la ricchezza e bellezza delle miniature o delle stampe che li completano. Tutto ciò rappresenta una parte considerevole del patrimonio culturale fiorentino che, pur essendo costituita da *unicum* di straordinario valore, non gode delle luci della ribalta vuoi perché non musealizzata, vuoi per l'intrinseca delicata natura dei materiali che la costituisce, a cui proprio la luce recherebbe più danni che i benefici della notorietà. Inoltre la globalizzazione degli studi e delle fonti archivistiche e librerie, unitamente all'avvento delle nuove tecnologie, ha dato il via all'inarrestabile processo di digitalizzazione e condivisione di tutto lo scibile umano presente su supporti diversi, al termine del quale proprio i “tesori” di archivi e biblioteche saranno virtualmente consultabili tramite la rete, mentre gli “originali” avranno sempre meno occasioni di essere ammirati. Da qui la scelta di riunirne, tutti insieme per una volta, una “rappresentanza” di indiscutibile valore e *appeal*. Per esempio il percorso comprenderà innanzi tutto un omaggio a Michelangelo per i 450 anni dalla sua morte: infatti i visitatori potranno ammirare da vicino documenti dell'artista provenienti da Casa Buonarroti; a seguire si potranno ammirare l'atto di nascita di Leonardo da Vinci e un altro documento recante le sue postille, un disegno di Raffaello Sanzio, opere di Andrea Mantegna e Alessandro Allori, scritti di Leon Battista Alberti, Galileo Galilei e Antonio Cocchi, missive di Girolamo Savonarola, Cosimo I de' Medici,



Alessandro Ricci,
Tomba del faraone
Ramesse III (part.),
1820-21, Firenze,
Museo Egizio



Michelangelo
Buonarroti,
Schizzi di blocchi
di marmo con
sagoma per una
crocifissione, sec.
XVI, Firenze,
Archivio e
Biblioteca della
Fondazione Casa
Buonarroti

Giorgio Vasari, Giovanni Fabbroni e Eugenio Barsanti: in quest'ultimo caso è la richiesta di registrazione dell'invenzione del motore a scoppio. E ancora il *Codice Rustici* e quello detto *Fiorentino*, redatto nella seconda metà del '500 dal missionario spagnolo Bernardino di Sahagun. Altri autografi e postille riguardano Poliziano, l'archeologo Joachim Winckelmann, Ugo Foscolo, Giuseppe Pelli Bencivenni, il Premio Nobel Eugenio Montale (presente in mostra anche due inediti acquerelli), Pietro Vieusseux, Vasco Pratolini, Eduardo De Filippo e Dino Campana, mentre tra i documenti e i libri si segnalano la prima edizione del primo vocabolario della Crusca del 1612, l'edizione de *Le vite* di Vasari del 1568, il primo numero di *Topolino* del 1932, un copialettere di Bianca Cappello, una mezza dozzina di esemplari della *Divina Commedia* (tra cui una con le illustrazioni di Alessandro Botticelli e un'altra dello Stradano), l'atto di concessione del re Luigi XI di Francia a Piero de' Medici per inserire i gigli di Francia nello stemma della dinastia toscana, la legge di Pietro Leopoldo di Lorena che nel 1786 abolì la pena di morte nel Granducato di Toscana, il *Libro di Montaperti*, il *Testamento* di Folco Portinari, un papiro del I secolo a.C. Come ogni mostra che si rispetti, anche "Una volta nella vita" proporrà degli inediti. Il primo riguarda proprio Michelangelo Buonarroti ed è una paginetta recante alcuni *Schizzi di blocchi di marmo con sagoma per una crocifissione*, in pratica le istruzioni per "cavare" dalla montagna un blocco lapideo a croce pronto per essere scolpito. Mostrato a Vienna nel 1997, il documento custodito nell'archivio della Fondazione Casa Buonarroti non è mai stato

mostrato in pubblico in Italia. Oltre ai documenti manoscritti che per la prima volta lasceranno gli archivi della Misericordia di Firenze, del Convento della Santissima Annunziata e dei Buonuomini di San Martino, l'Accademia dei Georgofili proporrà, tra i vari pezzi archivistici, anche un inedito disegno (degli anni Quaranta del Novecento per una pubblicazione per ragazzi) realizzato da Sergio Tofano, in arte Sto. E dalla Biblioteca degli Uffizi arriverà una delle numerose lettere custodite nel fondo delle cosiddette "Carte Fedì", cui appartengono le tante missive – tutte inedite – raccolte da Anna Franchi che riportavano disegni e schizzi dei pittori macchiaioli più famosi, da Lega a Fattori, a Signorini. Il percorso espositivo si apre con un pannello che riporta la lettera che Giovanni Fabbroni, quale rappresentante del Governo provvisorio delegato dalla Reggenza della Toscana, scrisse nel 1800 all'allora primo console di Francia, Napoleone Bonaparte, con cui implorò "protezione per le arti e la scienza" così come "immunità e salvezza per tutti i pubblici stabilimenti destinati all'istruzione". Prosegue poi con le teche – una per ogni ente – nelle quali sono visibili i "gioielli" selezionati per l'esposizione. In pratica la mostra avrà un taglio "longitudinale" che creerà curiose contaminazioni tra generi culturali talvolta agli antipodi, ma che ben rappresentano le innumerevoli sfaccettature di un patrimonio immenso, che in qualche caso si è sedimentato per secoli. In aggiunta al percorso espositivo principale, una limitata sezione sarà dedicata alle conseguenze patite dal patrimonio bibliotecario e archivistico fiorentino in due momenti drammatici della storia cittadina: l'alluvione del 1966 e la bomba di via dei Georgofili del 1993. Nella teca che concluderà il percorso, i visitatori avranno infatti la possibilità di vedere da vicino tre pezzi archivistici e librari ancora alluvionati e non restaurati, oltre a un libro sventrato dall'ordigno che esplose 21 anni fa. Sarà un monito per tutti, per rammentare che il nostro patrimonio culturale, soprattutto quello "meno frequentato" dalle esposizioni, oltre che meritarsi la nostra ammirazione, necessita di tutte le nostre attenzioni.

SAN CRISTOFORO: LA CHIESA CHE FU SEDE DELLA MISERICORDIA

di
**Roberto
Lasciarrea**

Non si sa bene se il nome Cristoforo - che significa portatore di Cristo - abbia ispirato la leggenda o se la leggenda abbia giustificato il suo nome. È certo che per quanto privo di fondamento storico, il racconto, invece, è pieno di una tenera poesia.

Sembra si trattasse di un certo Adòcino, grande come una montagna, ambizioso come un eroico soldato, tanto che per la sua possanza fu assoldato da un ricco, quale guardia del corpo. Presto il nostro si stancò del suo lavoro. Sentì molto parlare di Gesù, di come si potesse nascondere, a volte, sotto le sembianze di un bisognoso e così decise di andare a vivere in riva ad un fiume diventando il traghettatore di coloro, anche poveri, che dovevano attraversare il limaccioso e impetuoso corso d'acqua. Se li caricava sulle possenti spalle. Per "remo", si fa per dire, aveva un tronco d'albero impugnato a mo' di bastone. Una volta ultimato il suo compito faceva scendere il "passeggero"; in cambio era sufficiente un "Gesù te ne renda merito".

Un giorno in attesa forse del suo primo cliente, si sentì chiamare da un bambino. Il "gigante" gli chiese cosa desiderasse e il piccolo rispose che doveva raggiungere l'altro lato del fiume. Adòcino prese il fanciullo e se lo mise sulle spalle non dopo aver impugnato il suo "remo".

Dopo pochi passi dentro l'acqua, il traghettatore avvertì un gran peso al collo. Il guado diventò faticoso. Arrivato a metà del fiume, la corrente cominciò a farsi pericolosa. Adòcino iniziò a vacillare. L'acqua stava per travolgerlo, insieme al suo prezioso "carico". Aveva paura e invocò Gesù. Il Bambino sussurrò qualcosa all'orecchio del suo grande amico, invitandolo a non temere, a non avere paura. La corrente passò, il vento calò, il tuono tacque, il peso si alleviò e il gigan-

te riuscì a metter piede sulla terra e far scendere il piccolo sulla riva. Il bambino sorridendo gli disse: "Tu hai portato sulle tue spalle l'universo intero, perché io sono quel Gesù che tu servi ai poveri". Da quel giorno Adòcino cambiò il suo nome in Cristoforo, il portatore di Cristo e perché tale subirà il martirio. A lui sono intitolate piazze, strade, chiese. In effetti, se facciamo un passo indietro nel tempo, nella Firenze della fine del 1100 troviamo, ad esempio, la nostra città piena di torri: una Manhattan del XII secolo. Firenze era costellata di torri, poi torri e ancora torri. Vicino a piazza Duomo, all'inizio dell'attuale via dei Calzaiuoli, in direzione di Piazza della Signoria, ancora oggi ne troviamo due, una a destra all'angolo con via de' Tosinghi; l'altra a sinistra all'angolo con via dell'Oche. Una serie di documenti, che va dal 990 e il 1124, attesta che la potente famiglia degli Adimari, discendesse da certo Hucpolding Adimar, "calato" in Italia al seguito di Carlo Magno.

L'Alighieri, nella sua *Commedia*, (*Paradiso* C. XVI vv. 115-120) fa riferire per bocca del suo antenato Cacciaguida che:

*... l'oltracotata schiatta che s'indraca
dietro a chi fugge, e a chi mostra 'l dente
o ver la borsa, com'agnel si placa,
già venìa sù, ma di picciola gente;
sì che non piacque ad Ubertin Donato
che pòi il suocero il fé lor parente.*

È anche vero che "l'oltracotata schiatta che s'indraca" è frase da attribuire a Benvenuto da Imola, ma altri insigni storici sono in disaccordo fra loro (proprio relativamente alla frase dantesca addebitata allo stesso Benvenuto da Imola) rispetto alle origini degli Adimari. Parliamo del Vasari, del Repetti, del Davidsohn, dello Stahlh, del Boglione, di Sci-

pione Ammirato. Ora, al di là di queste "querelle", è certo che questa famiglia riuscì a costruirsi un patrimonio immobiliare di grande valore. Possedeva case, torri e una loggia, sull'angolo di via delle Oche. Era chiamata la Neghittosa ed era diventata famosa poiché era stata eletta luogo d'incontro della gioventù violenta, attaccabrighe di quell'epoca. Fortunatamente quell'edificio venne demolito. Al suo posto oggi, immediatamente sotto l'indicazione stradale, leggiamo CANTO ALLA NEGHITTOSA e, ancora poco sotto la targa:

LA CELEBRE LOGGIA
DEGLI ADIMARI CAVICCIULI
DENOMINATA LA NEGHITTOSA
IN QUESTO LUOGO ERA POSTA

L'interpretazione più consona a questo nome, oltre a quanto poc'anzi accennato quale luogo di ritrovo dei mascalzoni del momento, può avere anche un altro significato. Si pensa alla parola unita, appunto "Nighittosa", come l'insieme di tre parole: "Nipoti di Cosa" o "Nipotecosi", come venivano chiamati gli Adimari in quanto discendenti da una virtuosa donna, il cui nome di battesimo era (a noi suona molto strano, quanto meno originale) Cosa.

Ci sarebbe ancora molto da raccontare, ma sono partito, all'inizio di questa storia da San Cristoforo e, come già detto, al martire furono dedicati molti edifici religiosi. Qui in città fra le costruzioni di quella che sarebbe divenuta via de' Calzaiuoli, furono innalzate due piccole chiese. La prima intitolata alla Vergine Maria, venne demolita. L'altra fu dedicata a San Cristoforo degli Adimari. Ci passiamo davanti, ma anche se è ancora in "piedi" è destinata ad autorimessa della nostra Misericordia, in quello che oggi è diventato Vicolo degli Adimari. Sulla facciata sono presenti i due stemmi: quello degli Adimari, *spaccato d'oro e azzurro* e quello della Misericordia, alla quale la chiesa venne concessa nel 1525, prima che la nostra Confraternita traslocasse nell'attuale sede. In San Cristoforo furono sepolti molti degli Adimari, oltre ai pittori Cristofano Allori, allievo dell'amico di famiglia Agnolo Bronzino e del pisano Ignazio Enrico Hugford.



LA PIA SOCIETÀ DEI QUARANTA FIORENTINI

di
**Paolo
Rogai**

La località di Cercina si trova a metà strada fra la Via Bolognese e l'ospedale di Careggi. Le prime notizie che si hanno della Chiesa risalgono all'880, ma assume con certezza il nome di San Andrea nel 1050 circa. La Chiesa di Cercina, la cui denominazione esatta è "Pieve di San Andrea in Cercina", inizialmente solo una piccola Cappella, ha subito varie trasformazioni fino ad avere, già dal primo secolo del secondo millennio, l'attuale assetto. La Chiesa ha 3 navate, quella centrale completamente in pietra. In fondo alla navata di sinistra si trova la piccola Cappella dove è situata la statua della Madonna. Nella Chiesa si trovano pregevoli affreschi: l'Adorazione dei Magi attribuito al Poccetti ed i Santi Girolamo, Barbara e Antonio del Ghirlandaio. Un bel portico contraddistingue l'ingresso della Chiesa che si presenta con tre accessi, uno per ogni navata. La Chiesa è sormontata da un campanile, anch'esso costruito intorno all'anno 1000, che ha la particolarità di avere la cella campanaria notevolmente più grande del corpo del campanile medesimo. A fianco della Chiesa si trova un chiostro con il porticato in pietra ed un pozzo con acqua sempre freschissima, che fu oggetto delle burle del Piovano Arlotto.

Vuole la tradizione che nell'anno 1285 una statua lignea, policroma, in stile bizantino, rappresentante la Madonna che tiene in collo il Bambino benedicente che, con la mano sinistra, regge un piccolo uccello, dovesse essere trasportata, per conto di un Cardinale, da Roma alla Francia. Il corteo con il Cardinale ed il carro che trasportava la statua della Madonna veniva scortato da alcuni notabili per ciascun territorio che via, via attraversava. Per il territorio di Firenze furono 40 personalità ad assumersi tale compito ed onore. Si dice che l'asino che trainava il carro con

la statua della Madonna, giunto a Cercina in prossimità della piccola Cappellina, già allora esistente, non abbia più voluto procedere, addirittura inginocchiandosi. Nonostante ogni tentativo, con le buone e con le cattive maniere, l'asino non volle più ripartire. Tutti i presenti, compreso il Cardinale, dissero che la volontà della Madonna era quella di rimanere a Cercina e la statua fu sistemata nella Cappellina. Nei locali della Parrocchia si trova ancora un sottogola, composto da 99 campanellini, che si dice fosse appeso al collo dell'asino che trainava il carro con la statua della Madonna.

I 40 fiorentini che scortavano il corteo, a futura memoria del fatto miracoloso, decisero di fondare una Società i cui membri si recassero periodicamente ad ossequiare e pregare la Madonna e provvedessero alla cura e manutenzione sia della statua che della piccola Cappella in cui era stata collocata. A riprova dell'impegno della Società nei secoli ci sono i fregi in ferro battuto con lo stemma della Società, un'aquila rampante, posti nella parte alta della navata di sinistra e nell'ultimo arco di sinistra della navata centrale, a delimitare la Cappella della Madonna.

Così ancora avviene, dal 1286, ogni mese, quando 40 fiorentini con parenti ed amici si recano a Cercina per essere tutti presenti e partecipare alla celebrazione della Santa Messa e dopo aver consumato un piccolo pranzo, auto preparato, nell'adiacente sede, nel primo pomeriggio, si recano in Chiesa per recitare il Santo Rosario davanti alla statua della Madonna.

Come si vede la "Pia Società dei 40 fiorentini devoti di Maria Santissima" è di appena 42 anni "più giovane" della Misericordia di Firenze. Nei secoli varie personalità hanno frequentato la sede dei 40 fiorentini, oltre agli Arcivescovi e ai



*Madonna
con Bambino
(statua lignea,
sec. XIII) Pieve
di Sant'Andrea
a Cercina (Firenze)*

Cardinali che si sono succeduti a Firenze. Fra le personalità civili, negli ultimi decenni, si possono ricordare i sindaci La Pira, Bargellini, Bausi, il Magnifico Rettore dell'Università prof. Archi ed altri. La quasi totalità dei Soci sono anche Ascritti della Misericordia di Firenze. Presidenti della Società sono stati: il Provveditore Walfrè Franchini ed i Capi di Guardia Osvaldo

Paggetti, Giulio Rossi e Sergio Ugolini: attuale Presidente. Molti sono anche i Capi di Guardia che sono stati o sono soci o che hanno semplicemente partecipato alle tornate: Arnolfo Mori, Renato Boldrini, Marcello Magnolfi, Francesco Giannelli, Paolo Romoli oltre al sottoscritto che frequenta la Società da circa 60 anni, essendone socio da circa 30. Anche lo storico cappellano della Misericordia don Luigi Stefani fu molto spesso presente alle tornate. Nella sede della Società si trova un Crocifisso ligneo policromo con la particolarità che il Cristo ha gli occhi aperti. Di un certo valore è anche una pittura su legno che ritrae un antico Socio con un tipico cappello tronco. Era quella l'insegna del "mesiere", cioè del Socio che a turno, mese per mese, organizzava e curava la buona riuscita della tornata.

Fino a circa 80/90 anni fa i Soci si recavano a Cercina a piedi ed il mesiere, con i suoi aiutanti, vi si recava il giorno prima per organizzare la tornata, quindi dormivano nella piccola stanza sopra la sede. La sede della Società, negli anni ha subito molte trasformazioni e danneggiamenti per eventi esterni. Originariamente la balconatura antistante la sede era delimitata da una cancellata in ferro battuto che fu, d'ufficio, tagliata e confiscata quando venne l'ordine del regime di donare il ferro per la Patria. Durante l'ulti-

ma guerra mondiale, con il passaggio del fronte da Firenze, Cercina divenne uno dei primi contrafforti della Linea Gotica e nella sede della Società si installò per alcune settimane il comando delle truppe tedesche in ritirata, sfruttando la possibilità di poter dominare tutta Firenze dalla finestra della sala. In quei giorni tragici, a circa 500 metri dalla sede della Società, in mezzo al bosco, furono fucilati il Parroco di Cercina ed i componenti di Radio Cora. Quando i tedeschi si ritirarono da Cercina, per andare verso la Futa ed il nord Italia, la sede fu completamente devastata nella struttura muraria ed i mobili e suppellettili distrutti. Alcuni dei piccoli armadi furono recuperati nei campi vicini mentre le tavole, le sedie ed i piatti, tutti con lo stemma della Società, non furono mai ritrovati, così come la biancheria per i tavoli e la cucina. Con la devastazione della sede andarono distrutti o trafugati anche documenti di archivio, conservati nei secoli, riportanti la storia della Società ed il ricordo delle personalità che l'avevano frequentata. Dopo la guerra, negli anni 1945-46, i Soci tornarono a Cercina e risistemarono le strutture murarie della sede per riprendere la loro attività. Fu grazie al generoso contributo della Camera di Commercio di Firenze, dietro sollecitazione del presidente Walfrè Franchini, che fu possibile acquistare i tavoli e far costruire i sedili in legno uguali a quelli distrutti dai tedeschi.

Per statuto i Soci effettivi sono 40 (tutti uomini), a ricordo dei 40 notabili fiorentini che, come già detto, scortavano il corteo della Madonna. Oltre ai 40 Soci effettivi possono iscriversi anche altri uomini detti "aspiranti" che passeranno effettivi, secondo l'anzianità di iscrizione, quando si libera un posto. Possono iscriversi anche familiari e parenti dei Soci che sono detti "aggregati". Poiché, fra i Soci, gli Ascritti della Misericordia sono stati quasi sempre un numero considerevole, si invitato Fratelli, Sorelle ed i loro familiari che volessero omaggiare e pregare la Madonna di Cercina a chiedere l'iscrizione alla "*Pia Società dei 40 Fiorentini devoti di Maria Santissima*".

SAN SALVATORE AL MONTE: LA CHIESA MINACCIATA DALL'ACQUA

di
**Foresto
Niccolai**

La "Bella Villanella" - come l'aveva ribattezzata Michelangelo - è la chiesa di San Salvatore al Monte, costruita su disegno del Cronaca (1475) sul luogo di un più antico oratorio. Il 20 febbraio 1418 frate Niccolò da Uzzano ebbe in dono, per sé e i suoi compagni, da messer Luca di Iacopo della Tosa (Tosetta dei Vissdomini) la cappella della sua casa di campagna sulla collina di San Miniato, vicino all'omonima basilica. Intorno al sacello fece costruire un piccolo convento che, appena, si sarebbe potuto chiamare "refugio" e vi stabilì alcuni frati, avendone prima ottenuta la facoltà dal generale dell'ordine francescano, del quale era Vicario per la provincia della Toscana. La chiesa, dedicata a San Damiano era stata fino ad allora ufficiata da un prete. Del tutto sprovvista di rendite e assai malandata, venne in parte restaurata ed esiste ancora, individuata in quel ricetto sotterraneo posto sotto la sagrestia vecchia. Nel 1447 i frati, cresciuti di numero, ricorsero alla munificenza di Cosimo Il Vecchio per un totale rifacimento del Convento dell'Osservanza e della Chiesa. Il Medici, aderendo alle loro istanze, ordinò ai suoi architetti di realizzare un progetto. I "maestri architettori" appena sondato il terreno si accorsero che l'idea di costruire un nuovo fabbricato non era accettabile. Si riscontrava "l'impossibilità di far cosa durevole e monumentale per l'instabilità del suolo corroso da polle d'acqua". Cosimo, convinto che avrebbe gettato inutilmente denari in un'opera che non si sarebbe potuta conservare, propose ai Frati di scegliersi un altro luogo. Ostinati rifiutarono il consiglio e Cosimo il Vecchio ritirò la sua parola. In seguito Castello di Piero Quaratesi, pressato dai Frati, si accollò l'incarico della costruzione: condotta a termine, dopo la sua morte avvenuta il 9 luglio 1465, dall'Arte dei Calimala per soddisfazione di obbligo lasciato a loro carico. Il nuovo fabbricato per le infiltrazioni di acqua minacciò di rovinare "per i gran

movimenti avveratisi nel suolo sottostante". Si convocarono allora i migliori architetti del luogo: il Caprina di Settignano, il Pollaiuolo e Giuliano da S. Gallo, i quali, soprattutto per merito del Pollaiuolo, giudicarono che "per essere il poggio maculato dalle acque piovane e l'edificio mal fondato, si rendeva necessario di rifondare la fabbrica tutta, di demolire il convento e levare l'acqua sottoterra". Fu in quel periodo che vennero demoliti i due terzi del campanile, che ancora oggi si vede corto e tozzo. Quasi 100 anni dopo il pericolo di una rovina fu ritenuto imminente, tanto che i Frati furono costretti a sloggiare ritirandosi in parte a Fiesole e in parte a Firenze. Furono iniziati i lavori di consolidamento alle parti più minacciate, costruendo solidi barbacani e cinta la chiesa di catene di ferro. Il pericolo parve scongiurato, ma nel 1652 una parte del monte franò. I Capitani di Parte inviarono sul luogo gli architetti Alfonso Parigi Annibale Cecchi e Gherardo Silvani. Il loro rapporto parlava di un grave pericolo dovuto alle infiltrazioni d'acqua. Fino al 1656 proseguirono i lavori di consolidamento, ma tali rimedi non furono sufficienti, tanto che poco dopo furono necessari urgenti lavori di rifondazione a spese del Granduca e di altri benefattori. Con il passare degli anni il rischio di una rovina fu sempre maggiore. Nel 1853 si incaricò l'architetto del Comune Gaetano Baccani di studiare il convento e la chiesa di San Salvatore al Monte. Il responso fu tragico: la fabbrica era tutta cretata e la chiesa strapiombava. Nel 1871 quando l'architetto Poggi costruì il piazzale Michelangelo e le rampe, si riscontrarono nella chiesa nuove e gravi lesioni. Si costruirono, allora, diverse fortificazioni, barbacani e muramenti e si piantarono molte palafitte alla base della collina. La "bella Villanella", nonostante tutto, ha sfidato i secoli ed è ancora sul poggio di San Miniato a farsi ammirare dai fiorentini che salgono il luminoso colle.

DAL "GENDER" AI GENITORI "A E B"

di
**Marcello
 Masotti**
 Presidente
 Scienza&vita
 Firenze

Nel clima di disagio e di disorientamento che accompagna l'attuale momento c'è un mutamento di mentalità e di cultura in merito ad aspetti fondamentali e dimensioni costitutive, antropologiche, dell'uomo e della società quali il sesso e la famiglia, che sconvolge convinzioni condivise non solo di credenti ma anche di non credenti. La famiglia, perfezionata dal Cristianesimo, è nata prima e il giurista romano già aveva definito il matrimonio "unione dell'uomo e della donna, comunanza di sorte per tutta la vita, comunione di diritto divino e umano". Fino ai nostri giorni la famiglia dell'uomo e della donna restava il fondamento della società per tutti: per gli anticlericali come Mazzini che però predicava "Dio, Patria e famiglia", per gli agnostici come Prezzolini che rilevava che la famiglia aveva molti limiti ma che non si è saputo creare niente di meglio per l'uomo. La modernità ha cercato di sostituire il concetto di "natura" nella sua connotazione metafisica e fisica sostituendolo con quello della "storia". Nelle varie versioni l'uomo è presentato come un prodotto sociale e le realtà che la Chiesa chiama "naturali", come la famiglia, non sono altro che istituzioni storiche, "situazionali", quindi culturali e destinate a cambiare nel tempo. In questa ottica tutto è variabile e, in nome del "costume" o del progresso della scienza si intende la natura come una fase da superare in vista di nuove "magnifiche sorti progressive" segnate dalla scienza: nuove tappe della libertà e della autodeterminazione dell'uomo. Il sesso non è più fatto di natura, ma una scelta culturale e la famiglia non è più l'unione di maschio e femmina ma anche l'unione di persone dello stesso sesso che non vuole rinunciare neppure ai figli. E con i contenuti devono cambiare le parole: non ci sono più il padre e la madre ma i genitori, (A e B), non ci sono più i maschi e le femmine ma un'indistinta realtà all'insegna dell'ideologia del "gender". L'utopia dell'egualita-

rismo, fallita sul piano politico, col gender si è trasferita dalle classi ai sessi. Nella pluralità delle convivenze e abolendo la dualità dei sessi, il matrimonio è uno dei possibili accordi, ma negandone la specificità e i riflessi sociali sul bene comune. A difendere la natura e la famiglia sono rimasti quasi da soli i cattolici. Benedetto XVI nel dicembre 2008 ha affrontato il tema del "gender" che, in definitiva, si risolve nella "autoemancipazione dell'uomo dal creato e dal Creatore". "È necessario che ci sia qualcosa come una ecologia dell'uomo nel senso giusto". E il cardinal Bagnasco, rispondendo al Prof. Schiavone, ebbe a dire che certo anche la famiglia come tutte le realtà umane è stata soggetta a mutamenti storici, ma che due punti erano permanenti: la complementarietà dei sessi e la cura e l'educazione dei figli. Alla famiglia "speranza e futuro della società italiana" è stata dedicata la settimana sociale dei cattolici italiani con un'analisi a largo spettro, fra l'altro, del ruolo della famiglia nell'economia e nei processi demografici. Per chi crede nella famiglia come dualità dei sessi e come incontro di uomo e donna e la considera come "il genoma che fa vivere la società", per usare le parole del sociologo Donati, si affaccia ora anche la prospettiva di non poterla più neppure difendere. Il progetto di legge contro l'omofobia in discussione al Parlamento è preoccupante perché potrebbe essere usato non per combattere le discriminazioni nei confronti degli omosessuali ma in maniera liberticida per operare discriminazioni nei confronti di chi vuole sul piano civile o religioso difendere il matrimonio e la famiglia formata da uomo e donna. La nostra Costituzione, all'articolo 19, proclama che "tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa" e, all'art 21, che "tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione". Difendiamo e con essa la nostra libertà.

IL PROVVEDITORE: COSÌ CELEBRIAMO I NOSTRI 770 ANNI

UN GRANDE INVESTIMENTO PER IL FUTURO

di
**Silvia
Nanni**

Nel 1244, nel pieno degli scontri fra Guelfi e Ghibellini, nasceva la Misericordia di Firenze: una Compagnia di uomini di ogni estrazione sociale che, con il volto celato dalla buffa, trasportavano i malati e seppellivano i morti. Cosa è oggi, dopo quasi 8 secoli, la Misericordia?

È ancora un punto di riferimento come lo era nel 1200. Chi ci ha preceduto ha saputo costruire un Sodalizio con basi solide, che ci hanno conferito credibilità all'esterno.

La Misericordia, oggi, è qualcosa di cui Firenze può e deve andare fiera.



Nel 2014 la Confraternita festeggia i 770 anni di vita. Secondo lei quale è il segreto di tanta longevità?

Ogni sera, quando si arriva a fine giornata e i servizi sono stati svolti e le persone sono state aiutate, penso che si è rinnovato il miracolo. Un miracolo che si ripete, senza soluzione di continuità, da 770 anni. Se siamo andati avanti nei secoli è perché chi ha avuto l'idea di orga-

nizzare il sentimento umano della carità lo ha fatto maniera splendida. I sentimenti non hanno tempo e la Misericordia altro non è che la materializzazione dell'amore verso chi soffre. Un sentimento "ben organizzato" non muore mai. E' questo il segreto, oltre alla capacità di esserci saputi adattare ai contesti in cui, via via, siamo stati chiamati ad operare, rispondendo in maniera efficace alle nuove esigenze ed emergenze.

Perché ha deciso di festeggiare questa ricorrenza?

Perché 770 anni di vita sono un traguardo importante ed è giusto festeggiarlo.

Se i volontari devono rimanere nell'anonimato, l'Associazione ha il dovere di dare testimonianza della propria attività. In un momento storico in cui c'è tanto di negativo voglio lanciare un messaggio positivo e di speranza.

Il programma delle celebrazioni prevede una serie di iniziative di alto contenuto culturale nell'ambito delle quali la Misericordia si aprirà e si racconterà alla città.

Come immagina che risponderà Firenze?

Mi aspetto una grande partecipazione. Siamo considerati la Misericordia di questa città e tante persone ci vedono come punto di riferimento. Ci sono ancora generazioni molto legate a noi, ma non basta. Queste celebrazioni vorrei che fossero non un punto di arrivo, bensì di partenza. Una preziosa occasione di incontro e di conoscenza per chi sa meno di noi. Se saremo bravi a rendere l'idea di cosa è la Misericordia, queste celebrazioni saranno una grande opportunità per noi stessi e per Firenze.

Un ruolo importante sarà giocato dall'archivio storico, nel quale, due archiviste della Sovrintendenza stanno svolgendo un prezioso lavoro di riordino. In futuro c'è il progetto di rendere questo immenso

patrimonio più accessibile e fruibile?

Girando mi capita spesso di vedere piccoli musei di piccolissime realtà e noi, che custodiamo pagine importanti della storia di Firenze, commetteremmo un delitto non riportando alla luce questo tesoro. Abbiamo scoperto cose che, anche all'interno, non conoscevano. Dobbiamo rendere il nostro patrimonio culturale più accessibile, perché esiste anche una "carità intellettuale": quella che si fa divulgando la nostra storia che, inesorabilmente, si intreccia con quella della città. È un piccolo seme dal quale, però, può germogliare una grande carità.

Sono previste delle iniziative specificatamente rivolte ai ragazzi.

Quanto è importante farsi conoscere ai più giovani? Ritiene che un simile evento possa al volontariato?

Il mondo cambia e noi dobbiamo adeguarci. Prima l'afflusso di volontari era spontaneo e naturale. Oggi molte cose sono diverse: viviamo in una società multi-etnica e multiculturale. Dobbiamo cominciare a muoverci e a parlare proprio ai più giovani che vivono fra mille divagazioni e tante incertezze. Vogliamo raccontarci e farci conoscere attraverso anche queste iniziative. Il nostro compito è far scoccare una scintilla nei ragazzi, far crescere in loro il desiderio di dedicarsi al prossimo.

La Misericordia di Firenze è stata la prima nella storia e ha dato vita a migliaia di Associazioni analoghe che oggi operano in ogni parte del mondo. E' previsto un coinvolgimento delle altre Misericordie?

Certo. Se siamo quello che siamo lo dobbiamo anche alle altre Misericordie che, fra mille difficoltà, operano sul territorio. Queste celebrazioni vogliono essere anche un riconoscimento e un grazie a chi ha contribuito allo sviluppo del movimento che, altrimenti, sarebbe rimasto circoscritto a Firenze. Le Misericordie svolgono un lavoro insostituibile. Io come Provveditore della Misericordia di Firenze sono fortunato perché alle spalle ho una organizzazione che regge la struttura. Il mio compito quindi è più facile e

sono vicino ai Governatori delle piccole realtà che vivono i nostri stessi problemi, ma con meno opportunità per affrontarli. **La storia della Misericordia parla di carità e di missione a servizio del prossimo, ma la sua storia si intreccia inesorabilmente con quella della città. Ritiene che questo evento consentirà di attirare l'attenzione su aspetti e luoghi meno noti come il Cimitero di Pinti?**

L'obiettivo è proprio quello di valorizzare le parti nascoste della nostra storia e del nostro operato. Ci sono luoghi – come il Cimitero di Pinti - più segreti, che sono rimasti tali non per cattiva volontà ma per mancanza di risorse. Vedo in queste celebrazioni un momento importante per sensibilizzare la città a valorizzare un patrimonio che non è solo nostro ma anche di Firenze.

È un periodo difficile per tanti e sotto molti punti di vista. Non teme che qualcuno possa criticare la sua scelta definendola inopportuna o superflua?

Mi aspetto le critiche e le accetto: è anche giusto che ci siano. Chi critica, però, vorrei lo facesse con spirito costruttivo. Il confronto ci deve sempre essere, ma senza dimenticarci che siamo tutti chiamati a percorrere la strada che porta a consolidare il nostro operato.

Questo evento deve essere vissuto come una grande opportunità.

Ci saranno delle spese. In un momento così delicato e difficile come vi state organizzando per distrarre meno risorse possibile dai compiti istituzionali della Misericordia?

Stiamo lavorando per cercare sponsor, sostenitori e contributi, ma forse qualcosa dovremo spendere. Capisco che tutto, alla fine, viene ricondotto al mero aspetto economico e finanziario, ma non dobbiamo solo guardare i costi. Considero queste celebrazioni una sorta di investimento per il futuro. Se ci facciamo conoscere bene potremo avere un grande ritorno, soprattutto "umano". Faccio un esempio. Se riusciremo a sensibilizzare i fiorentini ad sostenerci nel nostro Servizio di Aiuto Alimentare avremo già ripagato tutti i nostri sforzi.

La Vestizione del 20 ottobre



Adamo Nicola, Alessandrello Fiamma, Areddia Carla Maria, Barburini Carlo, Beleraj Florjan, Bello Daniela, Bonciani Roberto, Bonizzato Alessandro, Borri Leonardo, Braschi Elena, Cappelletti Lucrezia, Cappelli Teresa, Cappellini Maria Sole, Casini Michele, Chiari Giovanni, Ciani Vittoria, Cini Gianluca, Ciuffi Sara, Condorelli Allegra, Cordero Brenda, Curtolo Stefano, D'Angiolella Anotnio, De Oliveira Mateus Viviane, De Simone Simonetta, Degl'Innocenti Giulia, Di Pierro Mattia, Djimeli Marie Francine, Ferri Chiara, Fiorenza Giulia, Fucile Stefano, Garrassi Antonio, Gattola Daniela, Ioppoli Alessia, Lombardo Celine, Luca Ana, Manetti Elena Fucile, Maschio Enrica, Nesi Alessandro, Ortiz Coque Hugo Vicente, Pacini Alessandro, Panzani Giulia, Pecorini Andrea Antonio, Petrini Francesco, Picariello Fabio, Rossi Matteo, Sanchez garcia Amalys, Sanchez Garcia Italo, Tibaldi Rosanna, Tozzi Tommaso, Vega Salgado Emmanuel, Venerosi Pesciolini Livia, Vigni Jacopo, Zanon Robert, Zuddas Giuseppe.

Pensando di fare cosa gradita ai lettori, riportiamo alcuni stralci dell'Omelia di Padre Umberto Rufino:

"(..) Il racconto di Luca evangelista riprende l'immagine dell'orante, nella figura di una donna vedova, povera e sola, fatta da Gesù maestra di preghiera e sviluppa due aspetti della preghiera: la perseveranza e la certezza di essere ascoltati da Dio. Ecco perché Gesù incoraggia a non desistere dal Chiedere. Quale insegnamento e incoraggiamento per noi tutti possiamo trarre dal Vangelo di oggi? I Fratelli e le Sorelle attuano il comandamento dell'amore verso i bisognosi con generosità e spirito di sacrificio. Ma è importante ed essenziale svolgerlo null'umiltà e nella gratuità, con l'aiuto della preghiera incessante, umile e fiduciosa a Dio. Voi sapete che la caratteristica del Fratello è l'umiltà, da cui la "buffa", per cui questi deve bandire dal

proprio io e dallo stile di comportamento lo spirito del protagonismo, della gelosia, della rivalità, in modo da agire e di servire la Chiesa e i sofferenti con lo stesso spirito di tenerezza di Gesù misericordioso, che annientò se stesso, fino a morire sulla croce per amore. Costituiamo, perciò, carissimi, una famiglia di volontari agendo nel rispetto reciproco e confidenziale e vivendo nell'unità con un cuor solo e una sola anima. In un mondo dove impera l'egoismo e l'ambizione, la cura eccessiva della propria immagine, il potere e il "deo denaro", espressione di Papa Francesco, il Fratello e la Sorella di oggi si propongano come luce di esemplarità di fede e di servizio, di novità di vita e motivo di speranza di rinnovare il mondo. Ecco cosa dovete essere voi cari vestiendi. L'Arciconfraternita di Firenze nelle persone dei vostri superiori e dei vostri Tutor vi guardano con fiducia e speranza"

I nostri mondiali di ciclismo



Quel Capo di Guardia che morì ostaggio in Francia

Più volte ho avuto l'incarico di aggiornare il prezioso manoscritto del Settecento, custodito nell'Archivio, dove sono riportati i nomi di tutti i Capi di Guardia con la data di elezione, quella di morte e il luogo del seppellimento oltre ad eventuali importanti cariche all'interno della Misericordia. Sono più di 2.000 nomi di "fratelli" ognuno dei quali ha dato il proprio contributo per mantenere viva la Misericordia e farla essere quella che oggi è. L'ultima volta sono stato colpito leggendo il nome di Antonio Longinelli, eletto il 5 maggio 1776 e "morto in ostaggio nella città di Macon in Borgogna il 9 aprile 1800". Non poteva non incuriosirmi una notizia di questo genere. Ho fatto delle ricerche ed ho trovato un volumetto di Emilio Sanesi dal titolo "Del pistoiese canonico Antonio Longinelli" – edito a Pistoia nel 1934. Gran parte di questo articolo è ripreso da quel libro.

Il Longinelli era un sacerdote molto apprezzato da Leopoldo I e fu in qualche modo legato a quel movimento neo-giansenista capeggiato da Scipione de' Ricci e caldeggiato dallo stesso principe austriaco in contrapposizione con la Chiesa di Roma. Quando nel 1790 il Granduca dovette lasciare la Toscana per tornare in Austria per la morte del fratello Giuseppe II e succedergli nella carica imperiale, tutto il suo castello neo-giansenista crollò anche perché il figlio Ferdinando III, che prese il suo posto nel granducato, era di altra tempra e di altri sentimenti, e tutti coloro che in qualche modo erano legati a quel "moto di novatori" furono costretti a ritrattare.

"Anche per il Longinelli si presentava il caso di una pubblica ritrattazione, e (...) si sottomise a Roma con lettera del 13 marzo 1795, nella quale esponeva il suo caso e le responsabilità prima assunte, riprovandole, in una forma dignitosa e precisa. (...) Dichiarava di accettare tutti i giudizi dogmatici di Roma con perfetta obbedienza. (...) Ma dichiarava che la voce popolare lo faceva reo di maggior colpa di quanto fosse in realtà. Lo si credeva consigliere autorevole presso il principe; mentre egli mai né per iscritto né a voce gli aveva suggerito alcuna delle progettate riforme. (...)".

Gli fu imposto di riparare allo scandalo *meliori modo quo fieri posset*. Lettere dell'Arcivescovo di Firenze affermano che il Longinelli eseguì 'quanto eragli stato imposto per riparare al male'.

Gli avvenimenti avevano mortificato il Longinelli e posto ormai in disparte nella vita religiosa della città, ma rimaneva sempre uno degli ecclesiastici più distinti per

la sua cultura ed il rispetto. E fu proprio questo che gli procurò una fine tristissima. Il Longinelli continuava ad assolvere il suo ufficio di canonico in S.Maria del Fiore, [*di Capo di Guardia della Misericordia si può aggiungere*] e al disimpegno di compiti per cui i colleghi ricorrevano all'opera sua.

Capitò l'invasione francese della Toscana; e gli occupatori, troppo mal sicuri dell'animus delle genti assoggettate, sequestrarono (...) personaggi cospicui del clero e del laicato nelle principali città degli ex stati granducali e li mandarono come ostaggi in Francia. In Pistoia presero fra gli altri ostaggi il canonico Fabrizio dei conti Cellesi. Fra gli ostaggi fiorentini furono due canonici, dei quali uno il Ganucci e l'altro il Longinelli. E così cominciò per questo l'esilio non lungo, ma fatale. Fra il Ganucci e il Longinelli la sventura comune saldò sempre più l'amicizia. Furono da prima trasportati nell'isola di S.Margherita di Lerins, dove si mandavano i rei di alto tradimento, quindi furono destinati a Macon nella Borgogna e lì il Longinelli terminava i suoi giorni in seguito a malattia contratta nel viaggio, a Digione. Era il primo degli ostaggi che moriva in suolo straniero (...). Il Ganucci, che poi fu vescovo di Livorno, diè relazione della morte del Longinelli e delle onoranze rese alla sua salma con una lunga lettera al fratello, che è non solo un trionfo di affetto all'amico, ma anche nobile espressione di accorato desiderio della patria abbandonata, e documento di non scarso interesse per la gloria ignorata dei nostri esuli in Francia.

"Carissimo Fratello (...). Il cadavere del Defunto è stato chiuso in una cassa di legno, dentro la quale io ho posto un breve Elogio della sua vita in lingua latina, serrato ermeticamente in un doppio tubo di latta, e di piombo, e scritto in cartapeccora per qualunque futuro avvenimento (...).

Egli è stato trasportato all'unica Chiesa Cattolica, che ancora esiste in un piccolo paese al di là della Senna, detta S.Lorenzo, nella quale esercita con molto zelo ed edificazione le funzioni Parrocchiali un ottimo Sacerdote. Il Convoio è partito dalla mia abitazione a ore 5 pomeridiane accompagnato dalla maggior parte degli Ostaggi Toscani, i quali con quest'atto hanno voluto dare un attestato della loro stima ed affetto al defunto loro sventurato compagno. Alla porta di detta Chiesa quattro Sacerdoti, tra i quali uno sono stato io, hanno tolto dalle mani dei Portatori la Cassa, e l'hanno trasportata al luogo, dove ha ricevuto nella più decente ed esemplare maniera la sua Associazione preceduta dal Notturmo e laudi dei morti cantate solennemente.

Queste terminate i medesimi Sacerdoti l'hanno portato al contiguo Cimitero, dove ho io compiuto a tutti quei doveri, che mi dettavano la qualità dell'Amico e del Collega. Il popolo è stato immenso, e in Chiesa, e fuori, e dobbiamo confessare che si è diportato con noi nella più decente maniera, compassionando, cred'io, le nostre troppo luttuose avventure. (...)

Le angustie del tempo e la mia imperizia non mi hanno permesso il fargli né più lungo, né più elegante elogio. Il Sig. Can. Gilardoni ne tesserà uno più luminoso, e spero s'interesserà con tutto l'impegno per una Persona, che ha sempre avuto di lui la stima la più perfetta. Qualche macchia di sua vita nella sua posteriore condotta è stata talmente cancellata, che di lui non resta che una luminosa memoria, e ci assicura e del suo sincero Ravvedimento, e del suo verace attaccamento alla Purità della SS.ma Nostra Religione. Tanto ho dovuto scrivere in attestato della mia stima e riconoscenza, e a compimento di quella fiducia, che ha avuto in me e che mi mostrò fino dal primo momento, che la sorte ci unì nelle disavventure e ne' disastri"

Queste l'espressioni del Ganucci al fratello, le quali non differivano da quanto più brevemente ad altri scriveva notificando come il Longinelli era passato dalla doppia sua schiavitù alla vera libertà dei figlioli di Dio. (...)

Così finiva Antonio Longinelli, che era stato uno dei personaggi più in vista – e quindi, certo uno dei più discussi, anche se l'eco di quei dissensi ci è giunta attenuata – durante l'esperienza e i tentativi diversi della politica ecclesiastica di Pietro Leopoldo. Il suo nome era fra i conniventi col principe, ma non fra i propagatori più combattivi e decisi delle idee eterodosse. L'apprezzamento del Ganucci nella lettera al fratello, allusiva anche al passato del Longinelli, è, credo, oggettiva ed esatta. L'affetto non velava al compagno di esilio la realtà e questa era tale che, in ultimo, si risolveva ad onore del Longinelli.

“La situazione di lui di fronte alle agitate vicende del momento ed alle persone, che grandemente potevano, era simile a quella di tanti fra il clero; se non ché, mentre molti, spesso mediocri, troppo fidando del Ricci e del principe, correvano verso le teorie rinnovatrici come in un'avventura, il Longinelli, anche quando parve piegare dalla sinistra sponda e di fatto cooperò in qualche misura a quelle novità, non fu mai abbandonato da un senso di riserbo e di dignità, che lo distolse da eccessi né gli permise atteggiamenti separatisti. Forse anche perché intuiva naturalmente la fine di quei tentativi, di quel movimento, che non si sapeva quando sarebbe avvenuta, ma sarebbe certamente avvenuta; e perché nella realtà, vedeva maturarne gli effetti, atti piuttosto a dissolvere che a costruire. Quindi il suo ritorno non poteva sorprendere, né v'era motivo a sospettarne la sincerità o infirmarne il valore.”

In merito al rapporto tra il Longinelli e la Misericordia, oltre al ruolo di Capo di Guardia, ho trovato un riferimento sull'edizione del 1843 dell'Istoria della Misericordia del Landini accresciuta e corretta dall'abate Pietro Pillori. Quando, nel 1780, fu deciso di ristrutturare i locali della Misericordia l'allora provveditore della Compagnia Giuseppe di Poggio Baldovinetti, commissionò ad Antonio Fedi la copia degli affreschi che, fino a quell'anno, avevano ornato la facciata dell'edificio dal 1581. Nella descrizione degli acquerelli del Fedi, che oggi sono nel Museo della Misericordia, si sostiene che le iscrizioni siano “opera dell'egregio e dotto canonico Antonio Longinelli”.

Gli altri ostaggi si salvarono tutti, pare, e poterono ritornare in Italia e penso che la morte del Longinelli sia stata causata anche da quei due micidiali pesanti eventi che subì a breve distanza e che sicuramente ne fiaccarono la forza d'animo e ne minarono il fisico.

di Gianni Barnini

Lorini Vincenzio		Settembre 1.	1710.
Lippi Filippo di Vincenzio	Sepolto in Duomo	Gennajo 7.	1747.
Lazzerini Bartolommeo	Sepolla in Compagnia	Settembre 29.	"
Lanzani Gio: Domenico		Maggio 25.	1796.
Loi Giorgio Giuseppe	Morto nel vasto Oratorio	Marzo 15.	1781.
Longinelli Antonio	Morto in Ostaggio nella Città di Macori nella Borgogna	Aprile 9.	1800.
Landi Antonio		Maggio 13.	1810.
Lumachi Michele		" 25.	1799.
Lotti Gaetano	Nel Chiosstro della SS Annunziata.	Aprile 14.	1823.
Landi Francesco		Ottobre 2.	1816.
Loi Giuseppe	Nella Chiesa della Badia dei Boveselli	Agosto 5.	1834.

Il 9 novembre si è spento Vittorio Terzi. Entrato in Misericordia nel 1950 era Capo di Guardia a Riposo dal 2002. Maestro di scuola amatissimo dagli allievi è stato catechista nella Parrocchia del Corpus Domini. Il Provveditore, non potendo essere presente il giorno del funerale, ha voluto ricordarlo inviando un messaggio: “Mi è giunta questa triste notizia in un momento in cui sono molto lontano dall’Italia e quindi impossibilitato a rendere omaggio all’amico Vittorio ed in particolare al Capo di Guardia Confratello “maestro Terzi”. In Misericordia era infatti chiamato così perché “maestro di vita e maestro di carità”. Per noi che lo abbiamo profondamente conosciuto rimarrà sempre un esempio di umiltà, riservatezza ma soprattutto di disponibilità all’ascolto, all’accoglienza ed al dialogo. Grazie Vittorio per tutto il bene che hai fatto e svolto per la Misericordia e se anche tu non vorresti sentirtelo dire grazie per tutti gli insegnamenti che ci hai dato. Un caro fraterno abbraccio ma soprattutto un grande “Dio te ne renda merito”.



Festa al Bobolino



Foto A. Ristori

Giovedì 12 settembre si è chiusa la stagione estiva della Residenza Il Bobolino con la consueta festa settembrina che ha visto la presenza delle massime autorità cittadine e dei vertici della Misericordia. Il tema scelto per quest’anno sono state le “feste fiorentine”. L’aperitivo, accompagnato dal sottofondo musicale di un gruppo che ha proposto brani della tradizione fiorentina, ha aperto la serata che è poi proseguita con la cena nello splendido giardino della Residenza. Alcuni figuranti del Calcio Storico hanno sfilato in un piccolo corteo, mentre il Capo di Guardia Enrico Santini e di Luciano Artusi hanno allietato il pubblico con curiosità ed aneddoti legati alle tradizioni fiorentine.

Gemellaggio Misericordia di Lavarone

Nel 1963 l’Italia rimaneva sgomenta davanti alla tragedia del Vajont.

Il Magistrato della Misericordia deliberò, d’urgenza, l’erogazione di una somma – a titolo di sussidio straordinario – a favore delle famiglie colpite dal disastro. Tre anni più tardi la Misericordia si trovò, nuovamente, a combattere contro la furia distruttiva dell’acqua: stavolta era quella del fiume Arno. Il 15 settembre 2013, nell’ambito delle celebrazioni del 50° anniversario del disastro del Vajont, la Misericordia di Firenze e la Confraternita di Misericordia di Longarone si sono gemellate, stringendo un patto di collaborazione su principi di solidarietà e Protezione Civile. Eventi drammatici accomunano Longarone e Firenze: catastrofi che, però, hanno permesso a questi due territori di recuperare il senso primario e vitale dell’acqua come momento di rinascita. Un gemellaggio, quindi, che rappresenta la simbolica unione fra due realtà attive nel mondo del volontariato, accomunate non solo dall’impegno ma anche dalla capacità di trarre forza dalle avversità. Il Capo di Guardia Alessandro Ghini ha portato in dono un attestato dell’intervento della Misericordia nell’ottobre del 1963.



Foto A. Ristori

Domenica 8 settembre il nostro Archivista Don Foresto Niccolai ha compiuto 90 anni. Nel pubblicare la sua omelia, pronunciata durante la S. Messa nella Residenza Il Bobolino, la Redazione del San Sebastiano coglie l'occasione per porgere i più sinceri e calorosi auguri.

“In questa lieta ricorrenza del mio novantesimo compleanno (8 settembre 1923) apro il mio cuore per ricercare i momenti di Dio nella mia vita personale. Penso a ciò che ho ricevuto di amore, di bene e di affetto dai miei genitori, dagli amici e dai parrocchiani, dalla Misericordia di Firenze e dagli incontri di fede che mi hanno riempito di gioia, come il Battesimo e l'Ordinazione sacerdotale, fino alla lunga esperienza parrocchiale a San Michele a Monteripaldi a servizio della Chiesa a Firenze. Oggi è la ricorrenza della nascita della madre di Dio, onoriamo così la sua immagine luminosa e gloriosa che illumina tutta la Chiesa. Il vero significato e il fine di questo evento è l'incarnazione del Verbo. Infatti Maria nasce per essere la madre di Dio. La festa della “Natività” è come una pietra di confine fra il Nuovo e l'Antico Testamento, mostrando come al simbolo e alla figura, succeda la verità e come all'antica alleanza succeda la nuova. Tutta la creazione canta di gioia e partecipa alla letizia di questo giorno, in cui il Creatore dell'universo ha costruito il suo tempio per un progetto stupendo. La creatura Maria, diventa la dimora prescelta del Creatore. Con la nascita della Vergine al mondo si è accesa una luce e la sua maternità ha segnato l'inizio della nostra salvezza. Maria, bambina benedetta fra tutte le donne, e degna di ogni lode per la tua nascita gloriosa, prega per noi Gesù, il Signore della pace.”

Apericena a Villa Bifonica

Dercoledì 18 settembre, a Villa Bifonica, coloro che hanno preso parte, questa estate, all'esperienza del servizio in Sardegna, si sono ritrovati per un apericena. Nell'occasione Il Provveditore ha consegnato gli attestati di partecipazione. Una serata bella e spensierata per i volontari e i dipendenti della Misericordia che hanno condiviso, e brillantemente superato, una sfida emozionante quanto impegnativa. Riportiamo alcuni stralci di lettere giunte all'Ufficio del Capo Servo a seguito dell'esperienza.

“Abbiamo conosciuto persone fantastiche, rafforzato amicizie con i Fratelli che già conoscevamo e instaurato nuove amicizie con i nuovi Fratelli. Grazie a voi abbiamo potuto accrescere le nostre competenze di soccorritrici (...) Un plauso speciale lo dobbiamo fare ai due dipendenti (Walter Foglia e Giulia Belli) con cui abbiamo condiviso l'esperienza. Con loro siamo entrate subito in sintonia; sono stati stupendi, organizzati al meglio, ci hanno fatte sentire a casa e ci hanno sempre coinvolte in tutto, mettendoci sempre a nostro agio” – Elena Piovaneli e Giulia Giordano.

“Credo che l'esperienza appena vissuta, grazie anche e soprattutto alla Vs disponibilità, sia stata davvero unica. I Vs dipendenti e noi volontari abbiamo sicuramente fornito un servizio qualificato e qualitativamente superiore rispetto allo standard locale. Ne sono dimostrazione le quotidiane partecipazioni di affetto dei tanti turisti presenti sul tratto di spiaggia da noi sorvegliato (...). Purtroppo, e questo comunque non è sicuramente imputabile alla Confraternita di cui mi onoro di fare parte, la logistica dei locali destinati al nostro soggiorno ha lasciato davvero a desiderare (...) Mi auguro che, nel futuro, qualora questa lodevole iniziativa dovesse ripetersi, la locale Amministrazione ponga maggior “attenzione” al problema, apportando semplici ma significative migliorie all'apparato logistico. Grazie ancora!” – Angela De Marco



L'acquisto di Villa Valentina

Il 24 settembre è stato firmato, negli uffici del Tribunale di Firenze, l'atto con il quale Villa Valentina è divenuta di proprietà della Misericordia di Firenze. Con questo atto l'Arciconfraternita chiude la prima fase di un percorso iniziato a fine 2006 quando fu chiamata, dall'Amministrazione Comunale, a subentrare nella gestione delle strutture residenziali per disabili intellettivi gestite dalla A.M.I.G. Onlus che versava in grave difficoltà. L'acquisto della struttura apre nuovi scenari per il miglioramento della qualità di vita dei molti disabili intellettivi che risiedono nelle strutture di Villa Alessandro e Villa Valentina.

La Misericordia e il culto della Vergine dell'Impruneta

La Madonna dell'Impruneta è, da secoli, al centro di un sentito e devotissimo culto popolare, tanto da fare della Chiesa uno dei più importanti Santuari Mariani d'Italia. Il culto dell'immagine ha il suo culmine nel mese di ottobre quando, a Impruneta, viene organizzata la celebre fiera. In questa occasione, da antica tradizione, i ceri devozionali alla Madonna sono offerti dalle Misericordie Toscane. Quest'anno è stata prescelta la Misericordia di Firenze per l'offerta del cero che resterà acceso, per tutto l'anno, nel tempietto dedicato alla Vergine Maria. La suggestiva cerimonia si è celebrata sabato 19 ottobre durante la Santa Messa Vespertina delle 18.00 presso la Basilica dell'Impruneta.

Mercatino d'autunno per Sacravita

Anche quest'anno i nostri volontari hanno allestito in piazza San Giovanni, dal 20 al 23 novembre, il mercatino Sacravita per raccogliere fondi destinati a sostenere le attività del progetto attualmente impegnato nei lavori di ristrutturazione dell'Internat di Cekhosvhcina in Bielorussia - che ospita ragazzi affetti da disabilità psichica e motoria - e sul quale la Misericordia, ormai da qualche anno, ha deciso di approfondire i propri sforzi per renderlo più vivibile ed accogliente.



Inaugurazione nuovi mezzi

Il 20 ottobre, in occasione della Vestizione, sono stati benedetti 5 nuovi automezzi: 2 ambulanze e 3 furgoni a 9 posti per trasporto persone, donati rispettivamente da Lida Piccini, Maria Bettini e Alberto Binazzi. La Misericordia ringrazia i generosi benefattori.

Comunicazione:

Si avverte che la cassa per il pagamento dei bollettini e delle lampade a Soffiano per il 2014 sarà aperta dal 7 gennaio al 28 febbraio con orario - dal lunedì al venerdì - 09.00/13.00

Convenzione Parafarmacia

E' stata stipulata una convenzione fra la Misericordia di Firenze e la Parafarmacia Fra' Giovanni Angelico in via Fra' Giovanni Angelico, 26. I Fratelli e i dipendenti potranno usufruire di uno sconto del 10% sulle seguenti categorie: sanitaria, ortopedia e apparecchi elettromedicali, prodotti per l'infanzia, Fitoterapia - Omeopatia, Dermocosmesi.

Le iniziative del Gruppo Sportivo e Culturale per il 2014

Per il prossimo anno il Gruppo Sportivo e Culturale della Misericordia di Firenze propone tre gite:

La prima, dall'8 al 12 aprile, (4 notti – 5 giorni) avrà come meta Medjugorie.

Il programma prevede la visita alla città bosniaca, al Santuario e ai luoghi delle apparizioni, oltre a giornate dedicate al pellegrinaggio. È, inoltre, prevista la visita alla cittadina di Abbazia, situata a 13 km da Fiume, che prende il nome dall'antica abbazia benedettina di San Giacomo della Preluca nominata per la prima volta nel 1453. Quota di partecipazione 385,00 euro.

Supplemento singola – pacchetto: euro 70,00.

La quota di partecipazione comprende: sistemazione in Hotel 3 stelle pensione completa per tutti i giorni della gita. Pranzo a base di pesce zona Fiume. Servizio guida turistica (mezza giornata Medjugorie e mezza giornata Abbazia). Bus G.T. 53 posti, tasse di soggiorno e assicurazione medica di base.

Documenti di viaggio necessari: carta di identità elettronica o cartacea valida per l'espatrio, con timbro e data di validità apposti unicamente sul documento: non vengono accettati fogli di rinnovo allegati al documen-

to oppure passaporto individuale ordinario con validità residua di almeno 3 mesi al momento dell'uscita dal territorio bosniaco.

Anche i minori di anni 18 devono essere provvisti del proprio documento di identità valido per l'espatrio.

La seconda dal 19 al 24 maggio (5 notti – 6 giorni) e propone il suggestivo Tour Postumia – Budapest – Graz. La gita prevede visita alle famose grotte di Postumia e ai luoghi di maggior interesse storico, artistico e culturale delle città di Budapest e Graz.

Quota di partecipazione 560,00 euro.

Supplemento singola – pacchetto: 115,00 euro.

La quota di partecipazione comprende: sistemazione in Hotel 3 stelle pensione completa per tutti i giorni della gita. Bus G.T. 53 posti a disposizione per l'intero tour. Servizi guida locale (in lingua italiana). Biglietto di ingresso e trenino Grotte di Postumia. Assicurazione medico-bagagli.

Documenti di viaggio necessari: carta di identità valida per l'espatrio (originale, non rinnovata) oppure passaporto in corso di validità.

La terza, dal 7 al 9 novembre, vi fare vivere un'avventura magica tra montagne a bordo del Trenino Rosso del Bernina che collega Tirano a Saint Moritz.

Quota di partecipazione 315,00 euro.

Supplemento singola – pacchetto: 40,00 euro.

La quota comprende: viaggio pullman GT, 2 giorni pensione completa 3 stelle, biglietto trenino, 1 pranzo ristorante con bevande escluse, assicurazione e accompagnatore. Necessaria carta d'identità valida per espatrio.

Per maggiori informazioni, programmi dettagliati e prenotazioni: Carlo Fibbi 333-2913889, Luciano Festoso 338-1683697, Aldo Ciarletta 055-7399111.

Servizi gratuiti alla Sezione Ponte di Mezzo

Presso la Sezione di Ponte di Mezzo della Misericordia di Firenze, in via di Caciolle 3/b, sono attivi dei Servizi gratuiti rivolti non solo agli iscritti ma a tutta la cittadinanza.

Sportello di Ascolto per la Famiglia e la Persona: mercoledì dalle 16,00 alle 19,00. Consulenza CAF e ISEE: giovedì dalle 16,00 alle 17,00. Consulenza Legale: venerdì dalle 16,00 alle 19,00. Dal giorno 11 novembre è partito un nuovo servizio. Tutti i lunedì, dalle 15,00 alle 17,00, è possibile usufruire del servizio di Consulenza Patronato e CAF.

Il Patronato ACAI svolge consulenza per le seguenti pratiche: Invalidità civile e altre Amministrazioni, Pensioni INPS e altri Enti (INPDA, ENPALS, EMPAM, INPGI, ENASARCO, INARCASSA, ecc), Infortunistica – INAIL e Servizi aggiuntivi (Consulenza per infortunistica stradale; denunce di successione; donazioni; consulenza legale e assistenza medico legale per interdizioni e amministratore di sostegno, pratiche di immigrazione: rinnovi permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari.





La Misericordia di Firenze ha stipulato una convenzione con la Clinica del Sale Firenze che consente di godere dei benefici del mare, grazie alle sedute di AEROSAL nelle grotte di sale.

- Le GROTTI DI SALE Aerosal sono stanze di contenute dimensioni le cui pareti, soffitto e pavimento sono ricoperte da salgemma per garantire un ambiente nel quale il microclima mantiene un'umidità del 40/60% ed una temperatura di 18-24° stabili.
- Respirare microparticelle di sale e iodio equiparabili all'aria del mare dà benefici alle problematiche stagionali.
- Il trattamento è molto semplice tanto che è possibile entrare vestiti e senza uno specifico abbigliamento.



- Ottimo per tutti e ideale per i bambini perché sono i primi a soffrire di raffreddori e problemi respiratori che, in buona parte, scompaiono durante le vacanze al mare. Il pavimento ricoperto di sale permetterà loro di divertirsi facendo castelli di sabbia con secchiello e paletta.
- Le sedute durano 30 minuti durante i quali si possono procurare gli stessi risultati di 3 giorni di mare, ascoltando la musica e godendo dell'effetto rilassante della cromoterapia.
- Le sedute sono programmate su appuntamento.
- Nell'area dedicata all'attesa sono a disposizione un internet point con connessione Wi-Fi, un'elegante zona lettura, ed infine, per il piacere dei più piccoli e non solo, una divertentissima area giochi e video-games.
- Le grotte possono ospitare fino a quattro persone. Tutti i trattamenti sono da considerarsi a scopo di benessere fisico e non terapeutico

La convenzione prevede per gli iscritti, i dipendenti e le loro famiglie:

- Abbonamento da 5 sedute a € 125 anziché € 140
- Abbonamento da 10 sedute a € 240 anziché € 270
- Abbonamento da 15 sedute a € 320 anziché € 350

Via Napoleone Bonaparte 126 - 50137 Firenze
Tel: 055/3830744

www.clinicadelsalefirenze.it



In occasione della vendita di oggetti di pregio avvenuta il 26 e il 27 ottobre e il cui ricavato è andato a sostenere le attività del progetto Sacravita, sono state messe in vendita alcune splendide ceramiche generosamente offerte dall'Associazione Culturale Ceramiche a Montughi.

Costituitasi nel 2005 con l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura e l'insegnamento della ceramica, nasce dall'esperienza della Scuola Laboratorio di Ceramica di Villa Guicciardini a Montughi, dove, a sostegno di alcuni minori svantaggiati accolti nell'Opera Madonnina del Grappa, ma emarginati dalla scuola pubblica, fu creata una casa-scuola sperimentale in modo da far conseguire il diploma di terza media, privilegiando l'educazione artistica.

L'Associazione ha continuato ad operare all'interno dei locali messi a disposizione dall'Opera Madonnina del Grappa fino al maggio del 2013 per poi trasferirsi nell'attuale sede di Via San Pier Maggiore 11r.

Per chi fosse interessato ai corsi di ceramica ma anche all'acquisto degli splendidi oggetti tutti realizzati a mano: ceramica.montughi@gmail.com Tel. 055-9755595

Domenica 27 ottobre, nella chiesa del Sacro Cuore in via Capo di Mondo, il parroco Don Stefano Ulivi ha benedetto il nuovo defibrillatore della ditta Cardiac Science, di cui la Parrocchia si è dotata per intervenire in caso di emergenze cardiache che potrebbero verificarsi nel corso delle affollate celebrazioni liturgiche. L'apparecchiatura è stata acquistata attraverso le offerte dei fedeli, sensibilizzati dal Parroco che ha sottolineato – sulla base anche di alcuni eventi luttuosi che recentemente hanno avuto ampia eco sui mezzi di informazione – la necessità di dotare di tale importante, e spesso vitale, strumentazione medica anche la propria Parrocchia. A tale scopo la Misericordia di Firenze, nel mese di aprile del 2013, ha organizzato, con l'ausilio di un medico del 118, due corsi di formazione ai quali hanno partecipato numerosi parrochiani che hanno così conseguito il prescritto patentino per l'uso dell'apparecchiatura.



La guerra nelle lettere di Giovanni e Dina Piccardi Fra Sicilia e Firenze (1943-1944)

A cura di Paolo Piccardi - Edizione fuori commercio

Una storia toccante quella ricostruita, attraverso le lettere affettuose e disperate scambiate fra i genitori, che i figli di Giovanni e Dina Piccardi hanno voluto raccontare. Lo scenario è quello di un'Italia martoriata dal conflitto. Giovanni è in prima linea, dalla piana di Catania fino alla battaglia di Montecassino, mentre Dina è a Firenze con i bambini nei giorni del passaggio del fronte. Nei drammatici mesi della guerra, l'amore per la famiglia è la flebile luce che infonde la speranza e la forza necessarie per superare qualsiasi avversità, anche le più feroci e crudeli. Nell'ultima parte del libro è protagonista Firenze: la Firenze dei ponti minati. La guerra passa dal cuore antico della città e viene raccontata da chi l'ha vissuta e osservata con gli occhi di bambino. C'è tanta Misericordia in queste pagine, perché Giovanni era un autista e la Confraternita riveste un ruolo importante nella vita della

famiglia Piccardi che vive all'ultimo piano del palazzo di piazza Duomo. L'attuale sede della Misericordia si trasforma in un rifugio per tante famiglie e in un pronto soccorso per i feriti: un baluardo che resiste agli orrori del conflitto. Una storia toccante che Paolo e Piero Piccardi hanno voluto condividere, perché sia da esempio alle generazioni future che non hanno vissuto il dramma della guerra e che, troppo spesso, si lasciano scoraggiare dalle difficoltà dell'oggi.

A.G.G.
di
Amadei Guido

Arte funeraria
Articoli funerari in marmo,
bronzo e porcellana.

Lavorazione e assistenza completa
DIRETTAMENTE ALL'INTERNO
DEL CIMITERO DI SOFFIANO

Convenzionati
con la Misericordia

Via di Soffiano 190, interno cimitero
Tel. 347.2580350 - 347.2580354

La Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze nella ricorrenza dei 770 anni di storia (1244-2014)

Bandisce il concorso PREMIO POESIA “SACRAVITA” 2013-2014

Per dare dignità, tetto e futuro ai bambini ultimi del mondo

Sesta Edizione

Concorso internazionale di poesia articolato in due sezioni:

A e B: Scuole Secondarie di 1° e 2° grado.

Sezione A - Poesia in lingua italiana “a tema”:

“La carità è la cristallina luce che ci guida nel cammino al fianco dei sofferenti, degli ultimi e dei dimenticati” Sono passati quasi otto secoli dalla nascita della Misericordia di Firenze e il seme di carità, gettato nel 1244, non ha mai cessato di crescere e svilupparsi. I nostri padri fondatori ci hanno insegnato il significato più profondo della carità: rendere gloria a Dio attraverso il compimento libero, gratuito e disinteressato di opere quotidiane di assistenza nei confronti dei fratelli più deboli e bisognosi. Essere vicini a chi ha bisogno è sempre stata e continua ad essere la nostra unica ragione di esistere.

Andrea Ceccherini

Provveditore della Misericordia di Firenze

Sezione B - Poesia in lingua italiana a “tema libero”

REGOLAMENTO

1 - Il premio si articola in due sezioni: A, B.

a) Poesia “a tema” in lingua italiana: possono partecipare tutti gli autori italiani e stranieri che abbiano compiuto diciotto anni.

b) Poesia “a tema libero” in lingua italiana: possono partecipare tutti gli autori italiani e stranieri che abbiano compiuto diciotto anni.

2 - Gli elaborati dei partecipanti al premio dovranno pervenire entro e non oltre il 22 marzo 2014. Le opere non saranno restituite.

3 - Sezione A-B: ogni autore potrà inviare fino a quattro opere in lingua italiana, Le Poesie non dovranno superare la lunghezza di 36 versi; non dovranno riportare immagini, devono essere in Word formato 12, carattere “Arial” o Times New roman”. Per ogni opera devono essere mandate cinque copie, senza nessuna indicazione dell’autore, più un’altra copia con i propri dati anagrafici, indirizzo, telefono e firma

4 - Per ciascuna delle sezioni A e B è richiesto un contributo di € 15,00 (per la realizzazione del progetto “SACRAVITA” e per le spese organizzative) da versare sul conto corrente postale n° 354.506 intestato alla Arciconfraternita della Misericordia di Firenze - Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze; indicare come causale di versamento la partecipazione alla sesta edizione del concorso Premio Poesia “SACRAVITA” 2013 - 2014; inserire nella busta sei copie delle poesie con la ricevuta del bollettino di pagamento. Le opere inviate per posta elettronica dovranno essere accompagnate da ricevuta di versamento via fax.

E.mail: Isilvestri@misericordia.firenze.it fax.055/292052

5 - La giuria, il cui giudizio è insindacabile e inappellabile sarà composta da 5 membri per ciascuna sezione:

Presidente - Provveditore Andrea Ceccherini, Segretaria - Ilva Silvestri.

Sezione A - Marzia Carocci, Ilaria Zipoli, Grazia Finocchiaro, Margherita Banò, Marcello Allegrini.

Sezione B - Fausto Sbaffoni, Lilly Brogi, Fabio Fratini, Matilde Calamai, Silvia Nanni.

6 - Antologia: è prevista la pubblicazione dell’Antologia del premio “SACRAVITA” nella quale verranno inserite le 100 poesie migliori e ne verrà fatto dono agli autori delle opere medesime.

7 - Le poesie devono essere inedite, gli autori cedono all’Arciconfraternita della Misericordia di Firenze il diritto di pubblicarle senza alcuna pretesa circa i diritti d’autore.

8 - Classificazione: saranno premiati i primi tre finalisti di ogni sezione, al vincitore del concorso non potrà essere assegnato il primo premio per due anni consecutivi.

9 - Premiazione: gli autori classificati saranno avvisati per lettera raccomandata.

10 - La premiazione avverrà a Firenze il giorno sabato 26 aprile 2014, con la consegna dei premi e la lettura delle poesie. La cerimonia si terrà presso l’Arciconfraternita della Misericordia di Firenze P.za Duomo, 19/ 20.

11 - Il Regolamento e le notizie del premio sono pubblicate sul Sito Internet www.misericordia.firenze.it

12 - Per i dati personali dei partecipanti sarà rispettata la legge sulla privacy n° 675/96.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Isilvestri@misericordia.firenze.it ed al n. tel. 3298797546

La Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze nella ricorrenza dei 770 anni di storia (1244-2014)

Promuove il Concorso Letterario per racconti brevi
per le Scuole di I° Grado della città di Firenze e Provincia.

“MENO SOLI, PIU SOLIDALI”

Sono passati 770 anni dalla nascita della Misericordia di Firenze e il seme di carità, gettato nel 1244, non ha mai cessato di crescere e svilupparsi. Oggi al posto delle zane, ci sono unità mobili con tecnologia all'avanguardia, ma sulle spalle dei nostri volontari grava ancora tutto il peso di una città che ha bisogno di loro. Essere vicini a chi ha bisogno è sempre stata e continua ad essere la nostra unica ragione di esistere.

Andrea Ceccherini
Provveditore della Misericordia di Firenze

Concorso di scrittura creativa rivolto a tutti gli studenti delle Scuole di Primo Grado della Città di Firenze e Provincia. Una opportunità per gli studenti di realizzare in maniera libera e creativa un breve testo narrativo (racconto breve) vertente su una delle seguenti tematiche:

Il volontariato, la pace, la tolleranza, la solidarietà, l'amicizia e i valori civili, sociali e morali.

REGOLAMENTO

1 - I racconti dovranno essere inediti, dattiloscritti in lingua italiana e non dovranno superare 12.000 caratteri spazi inclusi: 3 pagine (foglio A 4). Ogni candidato potrà partecipare con una sola opera.

2 - Requisiti essenziali dei testi inoltrati dovranno essere la correttezza formale e la chiarezza espressiva. Dovranno essere in Word formato 12, carattere “Times New Roman”.

3 - La partecipazione al concorso comporta un contributo di € 15 a classe, (per la realizzazione del progetto “SACRAVITA” e per le spese organizzative) da versare sul conto corrente postale n° 354.506 intestato alla Arciconfraternita della Misericordia di Firenze - Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze; indicare come causale di versamento la partecipazione al concorso letterario per racconti brevi 2013/2014 “Meno soli, più solidali”: inserire nella busta sei copie degli elaborati, la ricevuta del bollettino di pagamento. Gli elaborati potranno essere inviati per posta elettronica, e dovranno essere accompagnati da ricevuta di versamento via fax: **Isilvestri@misericordia.firenze.it** fax.055/292052

4 - La Scuola dovrà raccogliere gli elaborati e inviarli in sei copie anonime, indicando a parte su carta intestata della scuola i dati anagrafici degli autori, la classe frequentata, l'insegnante di riferimento, il titolo del racconto.

5 - Gli elaborati dei partecipanti al premio dovranno pervenire entro e non oltre il 22 marzo 2014. Le opere non saranno restituite, e gli autori cedono all'Arciconfraternita della Misericordia di Firenze il diritto di pubblicarle senza alcuna pretesa circa i diritti d'autore.

6 - La giuria, si compone di 10 Membri il cui giudizio è insindacabile e inappellabile.

Presidente – Presidente Maurizio Naldini, segretaria – Ilva Silvestri.

Giuria: Margherita Banò, Marcello Allegrini, Silvia Nanni, Marzia Carocci, Fabio Fratini, Fausto Scaffoni, Lilly Brogi, Ilaria Zipoli, Grazia Finocchiaro, Matilde Calamai.

7 - I primi tre racconti classificati saranno pubblicati nell'Antologia del Premio “Sacravita” che sarà donata ai vincitori.

8 - Classificazione: Saranno premiati i primi tre finalisti.

9 - Premiazione: saranno avvisate per lettera le Scuole degli autori classificati

10 - La premiazione avverrà a Firenze il giorno sabato 26 aprile 2014, con la consegna dei premi e la lettura dei racconti. La cerimonia si terrà presso l'Arciconfraternita della Misericordia di Firenze P.za Duomo, 19/ 20.

11 - Il Regolamento e le notizie del premio sono pubblicate sul Sito Internet **www.misericordia.firenze.it**

12 - Per i dati personali dei partecipanti sarà rispettata la legge sulla privacy n° 675/96.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a **Isilvestri@misericordia.firenze.it** ed al n. tel. 3298797546

Un autunno ricco di emozioni

Come sempre le nostre notizie seguono gli avvenimenti stagionali, oltre che le novità legate alle varie iniziative che si presentano di volta in volta.

Con l'autunno arriva la stagione delle feste.

A Villa Alessandro, il 31 ottobre, Festa delle Zucche con pizza e danze in costume stregonesco, mentre a Villa Valentina, il 13 novembre, Festa delle castagne con il karaoke di Valerio e un gustosa merenda a base di bruciate, ballotte e castagnaccio.

Il 12 dicembre la nostra piccola compagnia teatrale di Villa Valentina, si è esibita, presso il Tribunale di Firenze, nella sede dell'Ordine degli Avvocati.

Lo spettacolo ha avuto l'obiettivo di far conoscere al mondo istituzionale giudiziario, ed in particolare a coloro che svolgono attività di rappresentanza legale delle persone con disabilità, cosa queste persone sono in grado di fare ma, soprattutto, di comunicare che esistono possibilità di dare espressione alle loro potenzialità.

Il musical dei ragazzi diversamente abili della Fondazione San Sebastiano è stato rappresentato già due volte, durante l'estate appena trascorsa a Villa Valentina.

Lo spettacolo è nato nel laboratorio teatrale gestito dagli educatori, con la supervisione dell'equipe psicologica, e coinvolge circa 15 disabili intellettivi in stato di gravità, ospiti dei nostri centri di riabilitazione.

L'attività è iniziata con un'introduzione al teatro: cos'è e cosa si fa sul palcoscenico, per poi proseguire con lo studio della voce e dell'espressività vocale (comunicazione verbale), l'uso della voce nello spazio scenico e l'improvvisazione. A questa è seguita una fase di apprendi-

mento volta al linguaggio del corpo, attraverso la danza e la pantomima, all'utilizzo di alcuni semplici linguaggi musicali (comunicazione non verbale), allo studio e la costruzione del personaggio.

Quest'attività propedeutica ha permesso al gruppo, sempre guidato ed integrato con gli educatori, di mettere in scena una rappresentazione teatrale, con la realizzazione di scenografie, costumi, canzoni e di musiche. Lo spettacolo è stato costruito intorno alla tematica del viaggio e alla figura di Ulisse nel suo ritorno verso casa. L'idea è nata dal desiderio di una ragazza, partecipante al laboratorio, di fare la Sirenetta così, avendo come filo conduttore le peripezie e i curiosi incontri di Ulisse durante la sua navigazione, sono state rivisitate alcune scene dell'Odissea, come ad esempio l'incontro con le Sirene.

Il risultato è stato un divertente e spensierato viaggio alla scoperta di terre lontane, mondi diversi e misteriosi, dove l'incontro con l'altro ci trasforma tutti in stranieri, tanti Ulisse alle prese con la propria particolare e personale Odissea.

Per i consueti auguri di Natale a Villa Valentina, il 20 dicembre, ci siamo incontrati con parenti, amici ed il Provveditore, mentre a Villa Alessandro il 23 dicembre. Anche quest'anno sono stati ripercorsi i momenti più belli e significativi delle attività svolte nel 2013 in Villa Valentina e in Villa Alessandro, grazie a due film, realizzati dai gruppi di lavoro dei laboratori di informatica.

Ricordiamo a tutti di visitare il nostro blog **www.sebastianoatuttospiano.com** dove è possibile seguire

i protagonisti delle attività in corso per farsi un'idea più precisa e diretta attraverso racconti e foto veramente divertenti.

Infine, la cartella informatizzata è ben decollata, come da programma. I risultati sono molto buoni, la comunicazione sulla salute degli ospiti dà segni di maggiore efficacia. Soprattutto figure professionali che fino ad ora non avevano modo di condividere alcunché, adesso, se loro lo vogliono e lo ritengono opportuno, in tempo reale possono tracciare e condividere percorsi di intervento a tutto beneficio dell'ospite.



Laura Maccioni

Il benessere si conquista ridendo

Dal mese di ottobre gli ospiti della Residenza possono godere dei benefici dello “Yoga della risata” in compagnia di Elisabetta che, dopo aver seguito un corso di formazione, è diventata Laughter Yoga Leader.

Ridere fa bene e non è solo un modo di dire.

La risata è terapeutica e, da decenni, i suoi effetti fisiologici sono stati oggetto di studio da parte dei medici. Alla fine degli anni '60 il Dr. William F. Frey, psichiatra, dell'Università di Stanford in California, dimostrò che la maggior parte dei sistemi fisiologici del corpo umano sono stimolati da una intensa risata. In uno dei suoi studi affermò che 20 secondi di risata sostenuta, anche se simulata, facevano raddoppiare i battiti cardiaci per un periodo che va dai tre ai cinque minuti. Dimostrò anche che ridere è un esercizio fisico e può far diminuire il rischio di infezioni respiratorie e favorire la produzione di endorfine che sono analgesici naturali.

Il Dr. Hunter (Patch) Adam, reso famoso dal film interpretato da Robin Williams, ha ispirato milioni di persone, portando il divertimento e la risata negli ospedali di tutto il mondo.

Lo “Yoga della risata” è una disciplina creata dal medico indiano Madam Kataria che, oggi, viene applicata in numerosi ospedali e residenze per anziani, ma è indicata per tutti coloro che hanno bisogno di ridurre lo stress e ritrovare benessere e salute.

Nel 1995 Kataria decise di sperimentare i suoi convincenti benefici della risata. Una mattina si recò in un parco e convinse 4 persone ad unirsi a lui, fondando il primo Club della Risata. Ben presto i partecipanti divennero 50. Tutti si divertivano e il buon umore du-

rava tutta la giornata. Ad un certo punto, però, le barzellette e le storie comiche finirono. C'erano solo due alternative: sciogliere il gruppo o trovare una soluzione alternativa. Il medico realizzò che il nostro corpo non sa distinguere fra una risata autentica e una simulata: entrambe sono in grado di produrre la stessa “chimica della felicità”. I partecipanti provarono, così, a ridere per finta e si accorsero che, rapidamente, la risata diventava autentica, perché contagiosa.

In qualità di praticante yoga il Dr. Kataria, insieme alla moglie Madhuri, notò delle analogie fra la risata e gli esercizi del pranayama. Nacque così lo Yoga della risata: un esercizio unico che combina la risata incondizionata con la respirazione yogica che consiste nell'espirazione più lunga dell'inspirazione.

La sessione inizia con stretching ed esercizi di respirazione per preparare i polmoni alla risata. Inizialmente questa viene simulata come un esercizio fisico, mantenendo il contatto visivo con gli altri partecipanti e sviluppando la giocosità. Nella maggioranza dei casi si arriva rapidamente ad una risata spontanea. La maggior parte degli esercizi di risate e respirazione hanno lo scopo di stimolare il movimento del diaframma e dei muscoli addominali che spesso, a causa dello stress, si bloccano rendendo il respiro superficiale e ricco di anidride carbonica.

Lo Yoga della risata, quindi, si concentra sull'allenamento del diaframma: si respira e si ride usando i muscoli addominali. La ricerca scientifica offre una lunga lista dei benefici che una pratica costante del ridere è in grado di promuovere: riduzione dello stress, rafforzamento del sistema immunitario, ossigenazione ed esercizio aerobico, riduzione di forme di depressione, ansia e disturbi psicosomatici, prevenzione malattie cardiovascolari, riduzioni di bronchiti e attacchi di asma, miglioramento del livello di stamina. Con la pratica regolare si può sviluppare, inoltre, un atteggiamento mentale positivo, che aiuta a rilasciare emozioni e pensieri negativi e a sviluppare l'attitudine al perdono, alla compassione, alla generosità e alla condivisione della felicità, aumentando l'empatia.

S.N.



Vicolo degli Adimari, 1 50122 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI

Per tutti i Presidi: prenotazioni online www.misericordia.firenze.it

Oppure telefonare 848 – 81.22.21

Tutti i giorni feriali 8.00 – 20.00 Il sabato 8.00 – 13.00

ANESTESIA (AGOPUNTURA)

Dr. Rosa Di Lernia mercoledì 11.00 – 13.00

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Stefano Turchini martedì 08.00 – 09.20

ANGIOLOGIA (2)

Dr. Maurizio Tarantelli martedì 16.00 – 16.50

Dr. Angela Terreni venerdì 08.30 – 13.00

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Carmine Liccardi lunedì 09.30 – 14.00

Dr. Renzo Lamberti martedì 11.30 – 13.30

Dr. Maurizio Tarantelli martedì 16.45 – 17.45

Dr. Claudio Poli mercoledì 09.00 – 12.00

Dr. Giuseppe Mangialavori mercoledì 09.00 – 12.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai mercoledì 14.30 – 16.00

CHIRURGIA DELLA MANO

Dr. Ludovico Stellini martedì 08.30 – 09.30

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Carmela Cozza lunedì 10.30 – 13.00

mercoledì 17.00 – 19.00

sabato 10.30 – 12.00

Dr. Sara Fortunato lunedì 14.30 – 17.30

Dr. Francesca Pagnini martedì 08.30 – 11.30

Dr. Gastone Bianchini martedì 13.50 – 15.30

Dr. Federica Papi martedì 17.45 – 19.30

giovedì 13.00 – 15.30

Dr. Giordana Coronella mercoledì 12.00 – 14.00

Dr. Annalisa Rapaccini mercoledì 14.10 – 16.20

Dr. Chiara Delfino giovedì 09.30 – 12.30

Dr. Alessandra Di Blasi giovedì 16.00 – 19.00

Dr. Maria Coppini venerdì 10.30 – 13.30

Dr. Luca Salimbeni venerdì 16.10 – 19.10

sabato 08.30 – 10.00

Dr. Maurizio D'Anna venerdì 11.00 – 14.00

Dr. Barbara Alfaioli venerdì 14.00 – 16.00

DIETOLOGIA E ENDOCRINOLOGIA

Dr. Antonietta Amedei martedì 11.30 – 14.00

Dr. Benedetta Ragghianti venerdì 14.30 – 18.00

ECOGRAFIA

Dr. Silvia Franchi Micheli martedì 16.00 – 19.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Beatrice Paoli mercoledì 16.00 – 18.00

Dr. Ilaria Giangrandi giovedì 14.00 – 16.30

Dr. Cristina Cenci sabato 09.30 – 12.00

GERIATRIA

Dr. R. Carrega Bertolini lunedì 10.30 – 13.00

Dr. Maria Rosa Aglietti giovedì 10.00 – 13.00

GINECOLOGIA (5)

Dr. Paola Morelli lunedì 09.15 – 10.45

Dr. I. Cristina Pieraccini lun.-merc. 11.00 – 13.00

lun.-merc. 15.00 – 19.00

giovedì 11.00 – 14.30

Dr. Palma Berloco martedì 09.00 – 12.50

Dr. Donatella Nannoni giovedì 15.00 – 19.00

venerdì 08.50 – 10.50

sabato 09.00 – 12.00

Dr. Anna Didona venerdì 11.30 – 14.00

Dr. Luca Bettini venerdì 16.00 – 19.00

MEDICINA A INDIRIZZO ESTETICO

Dr. Angela Terreni venerdì 08.30 – 13.00

NEUROLOGIA

Dr. Andrea Di Rollo lunedì 08.30 – 10.30

Dr. Paola Ragghianti giovedì 08.30 – 10.30

OCULISTICA

Dr. Marco Ciaramelli lun.-ven. 08.10 – 12.40

Dr. Tommaso Verdina lunedì 13.00 – 14.30

Dr. Mario Caterini lunedì 15.00 – 19.00

sabato 09.00 – 12.15

Prof. Riccardo Frosini martedì 08.00 – 09.00

Dr. Jacopo Paladini martedì 09.00 – 12.30

Dr. R. Paoletti Perini martedì 14.45 – 16.15

Dr. M. A. De Giovanni martedì 12.45 – 14.00

martedì 17.00 – 19.00

mercoledì 08.30 – 10.30

gio.09.00-13.30/15.30-19.00

Dr. Laura Bardi mercoledì 11.00 – 13.30

Dr. Marco Marucci mercoledì 16.30 – 19.00

Dr. F. De Saint Pierre giovedì 15.30 – 19.15

Dr. Mattia Pasti venerdì 14.30 – 16.30

Dr. Nicola Passarelli venerdì 17.00 – 19.10

ODONTOIATRIA

Dr. Riccardo Gizdulich lunedì 09.00 – 11.30

venerdì 14.30 – 17.00

Dr. Paola Scala lunedì 12.00 – 15.00

mercoledì 14.00 – 19.00

venerdì 10.30 – 13.30

Dr. Marco Visani	martedì	09.00 – 12.00
	giovedì	14.30 – 18.30
	venerdì	17.00 – 18.30
Dr. Federico Tapinassi	giovedì	09.00 – 12.00
Dr. Carlo Turri Zanoni	sabato	09.00 – 12.00

ORTODONZIA

Dr. Rosa Turco	mercoledì	14.00 – 19.00
----------------	-----------	---------------

ORTOPEDIA (9)

Dr. Filippo Poccianti	lunedì	11.30 – 13.30
Dr. Paolo Donati	lunedì	17.30 – 19.00

	mercoledì	09.00 – 13.45
--	-----------	---------------

Dr. Angela Astone	martedì	09.45 – 12.30
-------------------	---------	---------------

Dr. Michele Losco	martedì	17.30 – 19.30
-------------------	---------	---------------

Dr. Francesco Menotti	venerdì	09.00 – 11.00
-----------------------	---------	---------------

Dr. Antonio Carosella	sabato	08.30 – 12.15
-----------------------	--------	---------------

OTORINOLARINGOIATRIA (10)

Dr. Gennaro Ferriero	lunedì	13.00 – 14.30
----------------------	--------	---------------

	martedì	17.15 – 19.10
--	---------	---------------

	giovedì	14.00 – 16.00
--	---------	---------------

	venerdì	12.00 – 13.00
--	---------	---------------

Dr. Giuseppe Gorini	lunedì	09.00 – 12.00
---------------------	--------	---------------

	lunedì	17.30 – 19.10
--	--------	---------------

	mercoledì	17.00 – 19.10
--	-----------	---------------

	giovedì	17.00 – 19.10
--	---------	---------------

	sabato	09.00 – 10.30
--	--------	---------------

Dr. Daniele Limoni	lunedì	15.00 – 16.30
--------------------	--------	---------------

Dr. Filippo Pontone	martedì	11.00 – 13.00
---------------------	---------	---------------

Dr. Fausto Faleg	martedì	14.40 – 16.45
------------------	---------	---------------

	venerdì	14.30 – 19.00
--	---------	---------------

Dr. Luciano Traversi	mercoledì	10.00 – 12.00
----------------------	-----------	---------------

Dr. Attilio Alonzo	mercoledì	12.50 – 14.40
--------------------	-----------	---------------

Dr. Susanna Dallai	giovedì	08.30 – 11.30
--------------------	---------	---------------

Dr. Paolo Ponticelli	venerdì	08.50 – 11.30
----------------------	---------	---------------

PODOLOGIA

Dr. Debora D'Amico	lunedì	16.00 – 18.30
--------------------	--------	---------------

Dr. Luca Nardoni	giovedì	12.45 – 13.30
------------------	---------	---------------

PNEUMOLOGIA

Dr. Alessandro Romeo	martedì	09.30 – 11.00
----------------------	---------	---------------

Dr. Guido Basetti Sani	giovedì	15.00 – 18.00
------------------------	---------	---------------

Dr. Gianluca Chelucci	sabato	10.30 – 12.30
-----------------------	--------	---------------

PSICHIATRIA

Dr. Teresa Paolini	lunedì	16.30 – 19.00
--------------------	--------	---------------

Dr. Piero Tozzi	per appuntamento	
-----------------	------------------	--

PSICOLOGIA

Dr. Elisabetta Lazslo	martedì	10.30 – 12.10
-----------------------	---------	---------------

Dr. Lisa Alessandri	mercoledì	16.00 – 17.30
---------------------	-----------	---------------

Dr. M. Chiara Cecchi	giovedì	18.00 – 19.30
----------------------	---------	---------------

Dr. A. M. Dona Novoa	sabato	09.00 – 12.00
----------------------	--------	---------------

Dr. Piero Tozzi	per appuntamento	
-----------------	------------------	--

REUMATOLOGIA

Dr. Jelena Blagojevic	martedì	15.40 – 19.00
-----------------------	---------	---------------

Dr. Valentina Denaro	giovedì	09.00 – 11.00
----------------------	---------	---------------

TERAPIA DELLE CEFALEE

Dr. F. De Cesaris	venerdì	14.00 – 19.45
-------------------	---------	---------------

TERAPIA DEL DOLORE

Dr. Roberta Casali	mercoledì	16.00 – 19.00
--------------------	-----------	---------------

UROLOGIA

Dr. P. Sangiovanni	lunedì	17.00 – 18.30
--------------------	--------	---------------

Dr. Giampaolo Siena	martedì	18.00 – 19.30
---------------------	---------	---------------

Dr. Carlo Lotti	giovedì	17.00 – 19.00
-----------------	---------	---------------

Iniezioni intramuscolari

da lunedì al sabato 08.30 – 10.30

Guardia Medica Turistica

dal lun. al ven. 14.00 – 16.00

Holter cardiaco dal lun. al ven. 08.00 – 08.30

Holter pressorio dal lun. al giov. ore 14.30

Controllo glicemia dal lun. al sab. 08.30 – 10.30

Gli orari pervenuti in data 25.10.2013, sono soggetti a possibili variazioni di cui la Redazione non è responsabile.

1) ALLERGOLOGIA e IMMUNOLOGIA: Prove cutanee - patch test - vaccini. **2) ANGIOLOGIA:** Ecocolordoppler: carotideo vertebrale; arterioso e venoso, aorta addominale. Eco c.d. arteria oftalmica. Scleroterapia. **3) CARDIOLOGIA:** Elettrocardiogramma - Ecocardiogramma - Ecodoppler cardiaco* - Holter Cardiaco e Pressorio - E.C.G. sotto sforzo (cicloergometro). **4) DERMATOLOGIA:** Diatermocoagulazione - Laser dermatologico - Esame micologico - Biopsie cutanee - Videodermatoscopia. **5) GINECOLOGIA e OSTETRICIA:** Colposcopia - Eco trans vaginale* - Eco pelvica trans addominale - Ecografia per test di screening I trimestre (I test) - Ecografia ostetrica di screening (I-II-III trim.) - Pap Test - Tamponi. **6) MEDICINA AD INDIRIZZO ESTETICO:** Peeling chimico - Fillers - Biorivitalizzazione **7) NEUROFISIOPATOLOGIA:** Elettromiografia. **8) OCULISTICA:** Campimetria - Pachimetria. **9) ORTOPIEDIA:** Infiltrazioni. **10) OTORINOLARINGOIATRIA:** Esame Vestibolare - Esame Audioimpedenzometrico - Tamponi - Laringoscopia a fibre ottiche. **11) PNEUMOLOGIA:** Spirometria - Vaccini. **12) UROLOGIA:** Uroflussimetria. **13) TERAPIA DEL DOLORE:** Infiltrazioni - Mesoterapia. **14) ECOGRAFIE:** Addome superiore*, inferiore* e completo*; pelvica*; osteo-articolare; capo e collo*; tiroidea*; paratiroidei e ghiandole salivari*, tegumenti e parti superficiali; testicolare; transrettale*; mammaria; in gravidanza, muscolo-tendinea. Eco c.d. arterie renali. Ecocolordoppler vasi spermatici; ecocolordoppler vasi penieni; ecocolordoppler plessi pampiniformi. Ecocolordoppler arterie renali. * anche in convenzione

Via del Sansovino, 176 50142 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI

Tutti i giorni feriali 8.00 – 20.00 Il sabato 8.00 – 13.00

ANESTESIA (AGOPUNTURA)

Dr. Rosa Di Lernia sabato 10.00 – 12.00

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Stefano Turchini giovedì 08.30 – 11.00

ANGIOLOGIA (2)

Dr. Elena Giacomelli lunedì 14.00 – 16.00

Dr. Angela Terreni martedì 09.00 – 12.00

venerdì 14.30 – 18.30

Dr. Guido De Filippo sabato 09.30 – 12.30

AUXOLOGIA - ENDOCRINOLOGIA PEDIATRICA

Prof. Fiorella Galluzzi martedì 09.00 – 10.30

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Giuseppe Mangialavori lunedì 13.00 – 14.30

martedì 17.30 – 19.30

venerdì 09.00 – 12.00

Dr. Carmine Liccardi martedì 15.00 – 17.00

mercoledì 17.15 – 19.00

giovedì 09.00 – 11.00

Dr. Chiara Fantappiè mercoledì 15.00 – 17.00

Dr. Paolo Cecchi giov. 13.10-14.15/15.15-16.00

Dr. Claudio Poli giovedì 16.15 – 19.00

Dr. Franco Frosini giovedì 17.00 – 18.40

Dr. Marco Vinci venerdì 15.00 – 18.30

sabato 09.00 – 12.00

CARDIOCHIRURGIA

Dr. Giuseppe Vaccari lunedì 10.00 – 13.00

CHIRURGIA E PROCTOLOGIA

Dr. Riccardo Gattai martedì 12.30 – 14.30

giovedì 18.00 – 19.00

CHIRURGIA MANO E SPALLA

Dr. Daniele Lazzara martedì 18.00 – 19.00

Dr. Angela Astone mercoledì 10.00 – 13.30

Dr. Filippo Poccianti giovedì 14.30 – 17.00

Dr. Ludovico Stellini venerdì 09.30 – 11.30

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Beatrice Magini lunedì 09.00 – 11.30

martedì 15.00 – 17.30

mercoledì 09.00 – 12.15

Dr. Elena Quercioli lunedì 11.30 – 14.30

giovedì 14.00 – 17.00

venerdì 15.00 – 19.30

Dr. Francesca Pagnini lunedì 15.00 – 16.45

giovedì 11.00 – 13.30

Dr. Barbara Alfaioli lunedì 15.30 – 17.30

giovedì 17.30 – 19.30

Dr. Giordana Coronella martedì 09.00 – 12.00

Dr. Chiara Delfino martedì 18.00 – 19.15

venerdì 15.00 – 18.00

sabato 09.00 – 12.30

Dr. Giulia Mariotti martedì 17.45 – 19.30

mercoledì 18.00 – 19.30

giovedì 15.00 – 17.30

Dr. Federica Papi mercoledì 14.00 – 17.30

Dr. Laura Bisin giovedì 08.30 – 10.30

venerdì 11.00 – 13.00

Dr. Maria Coppini

(1° e 3° del mese) giovedì 10.30 – 13.00

Dr. Maurizio D'Anna

(2° e 4° del mese) giovedì 10.30 – 13.30

Dr. Lorenzo Atani venerdì 08.30 – 10.30

DIETISTA

Dr.ssa Fuligni lunedì 10.00 – 14.00

ENDOCRINOLOGIA - DIETOLOGIA

Dr. Benedetta Ragghianti lunedì 14.45 – 17.15

Dr. M. Grazia Petracca lunedì 17.30 – 19.00

Dr. Sandra Silvestri giovedì 17.30 – 19.10

FISIOTERAPIA

dal lun. al ven. 08.00 – 19.30 sabato 08.30 – 12.30

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Manuela Ortolani

(ogni 15 giorni) lunedì 15.30 – 17.10

Dr. Cristina Cenci mercoledì 16.00 – 17.00

GERIATRIA

Dr. Vezio Polidori Per appuntamento

Dr. Maria Rosa Aglietti lunedì 10.00 – 12.00

GINECOLOGIA (5)

Dr. Luca Bettini lunedì 09.00 – 12.00

martedì 09.30 – 11.30

Dr. Palma Berloco lun.-merc. 15.15 – 18.00

venerdì 15.00 – 18.00

Dr. Giada Carri martedì 12.30 – 15.00

giovedì 14.30 – 16.00

sabato 09.00 – 12.00

Dr. Luigi Tancredi lunedì 13.30 – 14.45

Dr. Cecilia Molino martedì 15.30 – 19.00

Prof. Mauro Marchionni mercoledì 11.30 – 13.30

Dr. Donatella Nannoni giovedì 11.00 – 13.30

Dr. Irene Banchelli giovedì 17.00 – 19.00

Dr. Benedetta Signori venerdì 11.30 – 13.30

Dr. Paola Morelli venerdì 09.15 – 11.15

LOGOPEDIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Dr. Daniele D'Arrigo venerdì 12.30 – 13.30

MEDICINA LEGALE

Dr. Giuseppe Panichi venerdì 18.00 – 19.30

MEDICINA A INDIRIZZO ESTETICO

Dr. Beatrice Magini lunedì 09.00 – 11.30

martedì 15.00 – 17.30

mercoledì 09.00 – 12.15

Dr. Elena Quercioli lunedì 11.30 – 14.30

giovedì 14.00 – 17.00

venerdì 15.00 – 19.30

Dr. Angela Terreni martedì 09.00 – 12.00

venerdì 14.30 – 18.30

Dr. Maurizio D'Anna

(2° e 4° del mese) giovedì 10.30 – 13.30

MEDICINA DEI TRASPORTI

Dr. Marco Marucci lunedì 17.30 – 19.00

NEUROLOGIA E NEUROFISIOPATOLOGIA

Dr. Barbara Chiochetti lunedì 09.00 – 11.00

Dr. Paola Ragghianti mercoledì 10.00 – 11.30

Dr. Andrea Di Rollo giovedì 08.00 – 10.30

Dr. Selvaggia Fossi mercoledì 12.20 – 14.00

venerdì 14.30 – 16.30

NEUROCHIRURGIA (PATOLOGIA VERTEBRALE)

Dr. Homere Mouchaty giovedì 10.30 – 13.00
sabato 09.20 – 12.00

NEUROFISIOLOGIA E FISIATRIA (7)

Dr. Tafta Myftari lun.-merc. 09.30 – 12.30

OCULISTICA (8)

Dr. G. D. Panzardi lunedì 08.30 – 10.30
giovedì 14.45 – 16.00
venerdì 08.20 – 11.00

Dr. Mario Caterini lunedì 11.00 – 13.00
martedì 13.30 – 16.40
giovedì 09.00 – 13.00
venerdì 15.00 – 19.00

Dr. M. A. De Giovanni lunedì 15.00 – 18.30
mercoledì 15.30 – 19.00
sabato 09.00 – 12.00

Dr. Mattia Pasti martedì 08.15 – 11.15

Dr. Marco Marucci martedì 11.30 – 13.15

Dr. R. Paoletti Perini martedì 17.45 – 18.30
giovedì 16.30 – 19.00

Dr. Marco Ciaramelli mercoledì 09.30 – 12.30

Dr. Dario Di Salvo mercoledì 13.00 – 14.30

giovedì 13.15 – 14.30

Dr. Tommaso Verdina venerdì 12.00 – 13.30

ORTOPEDIA (9)

Dr. Alberto Aquino lunedì 15.00 – 17.00

(secondo disponibilità) sabato 09.30 – 11.30

Dr. Leonardo Sacchi lun.12.00-13.30/17.30-19.00

giovedì 12.00 – 13.30

Dr. Francesco Menotti martedì 08.00 – 10.00

venerdì 11.45 – 14.00

Dr. Michele Losco martedì 14.45 – 16.00

Dr. Eros Bruno martedì 16.00 – 17.50

Dr. Daniele Lazzara martedì 18.00 – 19.00

Dr. Angela Astone mercoledì 10.00 – 13.00

Dr. Filippo Poccianti giovedì 14.30 – 17.00

Dr. Raffaele Scialla venerdì 17.30 – 19.00

(1° del mese) sabato 09.00 – 12.00

OTORINOLARINGOIATRIA (10)

Dr. Gennaro Ferriero lunedì 09.30 – 10.30

martedì 11.30 – 12.30

merc-ven 17.30 – 19.30

giovedì 16.15 – 17.30

sabato 10.15 – 11.30

Dr. Daniele Limoni lunedì 17.00 – 18.30

mercoledì 14.00 – 17.00

Dr. Filippo Pontone martedì 09.30 – 10.50

Dr. Fausto Faleg martedì 17.30 – 19.30

venerdì 10.30 – 11.30

Dr. Luca Mondaini mercoledì 10.00 – 12.00

Dr. Luciano Traversi mercoledì 08.30 – 09.30

Dr. Luca Gori giovedì 08.30 – 09.30

Dr. Beatrice Brogelli venerdì 15.00 – 16.30

Dr. Mauro Cellai sabato 08.00 – 10.15

PEDIATRIA

Dr. M. Cinzia Scalas giovedì 14.30 – 17.30

PNEUMOLOGIA (11)

Dr. Salvatore Placanica mercoledì 09.30 – 12.30

Dr. Guido Basetti Sani

ogni 15 gg. giovedì 10.00 – 13.00

Dr. Chiara Magni venerdì 09.00 – 11.00

PODOLOGIA

Dr. Luca Nardoni martedì 09.00 – 12.00

Dr. Gianfranco Cascini martedì 14.00 – 16.40

Dr. Debora D'Amico mercoledì 17.30 – 19.00

venerdì 09.00 – 12.00

PSICOLOGIA

Dr. Maria Chiara Cecchi lunedì 09.00 – 12.00

Dr. Debora Gilardi lunedì 17.00 – 19.00

Dr. Lisa Alessandri martedì 17.15 – 19.30

Dr. A. M. Donanovoa merc. 8.30-11.00/17.00-19.15

Dr. Daniela Scuticchio giovedì 16.00 – 19.10

PSICOLOGIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Dr. Chiara Del Furia martedì 17.00 – 19.30

mercoledì 18.00 – 19.30

venerdì 11.00 – 13.00

PSICHIATRIA

Dr. Paolo Rossi Prodi lunedì 17.30 – 19.30

Dr. Teresa Paolini mercoledì 10.00 – 12.00

REUMATOLOGIA

Dr. Angela Del Rosso mercoledì 14.30 – 18.30

venerdì 14.30 – 16.30

Dr. Giulia Carnesecchi venerdì 17.00 – 19.00

RIABILITAZIONE UROGINECOLOGICA

Dr. Federica Boscaleri lun-mer-ven 12.30 – 15.30

UROLOGIA (12)

Dr. Nicola Tosi lunedì 17.00 – 19.30

Dr. Carlo Lotti martedì 09.00 – 10.20

giovedì 15.00 – 16.00

Dr. Giampaolo Siena martedì 14.00 – 17.00

Dr. Michele Lanciotti mercoledì 08.00 – 09.20

ODONTOIATRIA

Dr. Marco Visani lunedì 15.30 – 19.00

giovedì 09.00 – 12.00

Dr. Riccardo Gizdulich lunedì 12.00 – 15.00

martedì 14.00 – 17.00

mercoledì 15.30 – 19.00

venerdì 09.00 – 13.30

Dr. Hellen Allori mar. 10.00-13.00/17.00-19.00

(1° e 3° del mese) venerdì 14.00 – 19.00

Dr. E. Formichini Bigi mercoledì 13.30 – 15.00

giovedì 12.30 – 14.00

Dr. Paola Scala sabato 09.00 – 12.00

Dr. L. Capei Chiromanni giovedì 14.30 – 16.30

ORTODONZIA

Dr. Nicoletta Albricci

(2° e 4° del mese) venerdì 15.00 – 19.00

TERAPIA DELLE CEFALEE INFANTILI

Dr. M. Cinzia Scalas lunedì 09.00 – 12.00

mart-gio-ven 14.30 – 17.30

TERAPIA DEL DOLORE (13)

Dr. Maria Ciampolini martedì 11.00 – 13.00

ECOGRAFIA (14) (anche in convenzione)

Dr. Giovanni Branco lunedì 10.30 – 12.30

Dr. Franco Frosini giovedì 14.00 – 17.30

Dr. Stefano Papp venerdì 11.00 – 13.45

(1° e 3° del mese) mercoledì 15.00 – 17.00

Iniezioni intramuscolari lun-sab ore 08.30/10.30. Servizio infermieristico lunedì, mercoledì e venerdì 08.30/12.00 – 14.30/17.00, martedì e giovedì 08.30/12.00, sabato 08.30/11.30.

Viale dei Mille, 32 50132 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Tutti i giorni feriali 8.30 – 19.30 Il sabato 8.30 – 13.00

AGOPUNTURA				giovedì	15.00 – 16.45
Dr. Rosa Di Lernia	venerdì	09.45 – 12.00	Dr. Tommaso Verdina	lunedì	17.00 – 18.30
ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)				sabato	08.30 – 10.30
Dr. Stefano Turchini	giovedì	17.15 – 18.30	Dr. Luigi Vitale	martedì	15.00 – 18.00
ANGIOLOGIA (2)			Dr. R. Paoletti Perini	martedì	12.00 – 14.00
Dr. Angela Terreni	martedì	13.00 – 15.00	Dr. Elena Desideri	mercoledì	08.45 – 13.00
Dr. Elena Giacomelli	venerdì	12.00 – 14.00	Dr. Mattia Pasti	mercoledì	15.00 – 17.00
CARDIOLOGIA (3)			Dr. F. De Saint Pierre	giovedì	08.30 – 12.30
Dr. Paolo Cecchi	giovedì	17.00 – 19.00	Dr. Laura Bardi	venerdì	08.45 – 11.30
Dr. Mergherita Padeletti	mercoledì	17.30 – 19.00	Dr. Mario Caterini	venerdì	12.00 – 13.30
CHIRURGIA			ORTOPEDIA (9)		
Dr. Riccardo Gattai	lunedì	15.00 – 15.40	Dr. Eros Bruno	lunedì	16.00 – 17.30
CHIRURGIA DELLA MANO			Dr. Paolo Donati	lunedì	08.45 – 11.00
Dr. Filippo Poccianti	mercoledì	17.45 – 19.10		mercoledì	15.00 – 16.30
Dr. Angela Astone	giovedì	13.00 – 15.00	Dr. Leonardo Sacchi	martedì	17.45 – 19.00
DERMATOLOGIA (4)				giovedì	08.30 – 10.00
Dr. Maria Coppini	lunedì	14.30 – 16.00	Dr. Filippo Poccianti	mercoledì	17.45 – 19.10
Dr. Giulia Mariotti	lunedì	17.30 – 19.00	Dr. Angela Astone	giovedì	13.00 – 15.00
Dr. Carmela Cozza	martedì	09.00 – 12.00	OTORINOLARINGOIATRIA		
	venerdì	14.30 – 16.00	Dr. Daniele Limoni	lunedì	13.00 – 14.30
	sabato	08.30 – 10.00	Dr. Gennaro Ferriero	lunedì	17.30 – 19.00
Dr. Federica Papi	martedì	12.00 – 14.00		mercoledì	14.00 – 15.00
	sabato	10.30 – 12.30		sabato	08.30 – 10.00
Dr. Laura Bisin	martedì	16.00 – 17.30	Dr. Luca Mondaini	lunedì	11.00 – 13.00
Dr. Giuseppe Barbati	martedì	18.00 – 19.00	Dr. Chiara Cavicchi	martedì	15.30 – 17.30
Dr. Francesca Gonnelli	mercoledì	09.30 – 12.30		venerdì	16.00 – 18.00
Dr. Maurizio D'Anna	mercoledì	15.00 – 17.10	Dr. Susanna Dallai	mercoledì	08.30 – 11.00
Dr. Luca Salimbeni	giovedì	09.30 – 12.30	Dr. Marco Lazzeri	mercoledì	16.30 – 17.30
Dr. Silvia Betti	giovedì	12.30 – 13.50	Dr. Attilio Alonzo	martedì	08.30 – 09.30
Dr. Chiara Delfino	giovedì	14.00 – 16.00		giovedì	12.00 – 13.30
Dr. Giordana Coronella	venerdì	16.00 – 19.00		venerdì	08.30 – 10.00
ENDOCRINOLOGIA - DIETOLOGIA			Dr. Filippo Pontone	giovedì	15.00 – 16.45
Dr. Olga Bartolini			Dr. Beatrice Brogelli	venerdì	18.00 – 19.00
(solo endocrinologia)	lunedì	08.30 – 13.00	PEDIATRIA E CHIRURGIA PEDIATRICA		
Dr. M. Grazia Petracca	lunedì	13.00 – 14.00	Dr. Giovanni Grisolia	lunedì	16.00 – 17.00
	mercoledì	11.30 – 14.00		mercoledì	14.00 – 15.00
GASTROENTEROLOGIA			PNEUMOLOGIA		
Dr. B. Paoli ogni 15 gg.	mercoledì	17.30 – 18.30	Dr. A. Romeo ogni 15 gg.	giovedì	18.00 – 19.00
Dr. Ilaria Giangrandi	venerdì	08.30 – 10.30	PODOLOGIA		
GERIATRIA			Dr. Luca Nardoni	sabato	10.45 – 12.30
Dr. F. Mayer ogni 15 gg.	giovedì	18.00 – 19.30	PSICHIATRIA		
GINECOLOGIA (5)			Dr. Teresa Paolini	giovedì	10.30 – 12.00
Dr. Anna Didona	martedì	14.00 – 16.00	PSICOLOGIA - PSICOTERAPIA		
Dr. I. C. Pieraccini	mercoledì	13.30 – 14.30	Dr. Claudia Bricci	martedì	11.30 – 13.00
	giovedì	16.30 – 18.00	Dr. Lisa Alessandri	giovedì	12.30 – 15.00
	venerdì	10.30 – 12.00	REUMATOLOGIA		
Dr. Donatella Nannoni	venerdì	12.00 – 14.00	Dr. Angela Del Rosso	lunedì	15.00 – 17.00
NEUROLOGIA			TERAPIA DEL DOLORE		
Dr. Paola Ragghianti	martedì	09.30 – 11.00	Dr. Roberta Casali	venerdì	14.00 – 15.00
OCULISTICA			UROLOGIA		
Dr. M. A. De Giovanni	lunedì	09.00 – 11.30	Dr. Giampaolo Siena	lunedì	14.00 – 15.00
	martedì	09.00 – 11.30	Dr. P. Sangiovanni	martedì	18.00 – 19.00
	venerdì	15.00 – 18.30	Dr. Luca Bettini	sabato	10.30 – 12.30
Dr. Dario Di Salvo	lunedì	12.00 – 14.00	INIEZIONI E CARDIOCHECK Lun/Sab 08.30 – 10.30		

Piazzetta di Valdambra, 8 50127 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Tutti i giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00. Sabato chiuso

ANESTESIA (AGOPUNTURA)

Dr. Rosa Di Lernia martedì 09.40 – 11.00

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Stefano Turchini
(ogni 15 gg.) giovedì 15.00 – 16.00

ANGIOLOGIA

Dr. Elena Giacomelli venerdì 09.00 – 11.30

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Francesco Grisenti lunedì 16.00 – 19.00

Dr. Paolo Cecchi mercoledì 15.00 – 18.00

Dr. Andrea Chelucci
(ogni 15 gg.) martedì 17.00 – 19.00

CHIRURGIA

Dr. R. Gattai giovedì 15.00 – 15.45

CHIRURGIA DELLA MANO

Dr. Angela Astone lunedì 15.00 – 17.30

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Antonella Di Cesare lunedì 15.00 – 16.00

(ogni 15 gg.) martedì 15.00 – 17.00

Dr. Roberto Iacopozzi lunedì 17.30 – 19.00

venerdì 11.00 – 12.00

Dr. Elena Quercioli martedì 09.30 – 12.00

Dr. Lorena Lotti martedì 17.30 – 19.00

mercoledì 11.00 – 13.00

Dr. Laura Bisin mercoledì 09.30 – 11.00

giovedì 16.00 – 18.30

Dr. Federica Ricceri mercoledì 17.00 – 18.00

Dr. Barbara Alfaioli mercoledì 15.00 – 16.00

giovedì 09.00 – 10.30

venerdì 09.00 – 10.30

Dr. Luca Salimbeni

(ultimo del mese) venerdì 10.00 – 12.00

Dr. Maurizio D'Anna venerdì 15.30 – 17.30

ECOGRAFIA

Dr. Silvia Franchi Micheli lunedì 09.00 – 11.00

Dr. Giovanni Branco giovedì 09.00 – 12.00

ENDOCRINOLOGIA – DIETOLOGIA

Dr. Valentina Boddi lunedì 18.00 – 19.30

Dr. Benedetta Ragghianti

(ogni 15 gg.) giovedì 11.00 – 13.00

Dr. M. Grazia Petracca giovedì 15.00 – 17.30

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Manuela Ortolani

(ogni 15 gg.) martedì 15.30 – 17.00

GERIATRIA

Dr. Monica Torrini giovedì 17.30 – 19.00

GINECOLOGIA (5)

Dr. Paola Morelli lunedì 11.30 – 13.00

Dr. Giada Carri martedì 09.00 – 12.00

Dr. Eleonora Di Gangi martedì 15.00 – 17.00

Dr. Cecilia Molino mercoledì 15.30 – 17.30

Dr. Luca Bettini giovedì 16.30 – 18.00

Dr. Caterina Serena venerdì 17.30 – 19.30

NEUROLOGIA

Dr. Paola Ragghianti lunedì 09.00 – 10.30

OCULISTICA

Dr. Francesco Ferrara lunedì 15.30 – 18.30

Dr. Laura Bardi martedì 09.00 – 10.30

Dr. R. Paoletti Perini giovedì 11.00 – 13.00

Dr. Dario Di Salvo mercoledì 10.00 – 12.30

Dr. Iacopo Paladini mercoledì 15.00 – 16.30

giovedì 09.00 – 12.00

Dr. Mario Caterini mercoledì 17.00 – 19.00

Dr. Maria Chiara Arena martedì 10.30 – 12.00

giovedì 15.30 – 19.30

Dr. Fabrizio Sappia venerdì 10.30 – 11.30

ORTOPEDIA (9)

Dr. Angela Astone lunedì 15.00 – 17.30

Dr. Eros Bruno giovedì 15.00 – 16.00

Dr. Renato M.F. Cristiano giovedì 11.30 – 13.00

Dr. Alberto Aquino venerdì 18.00 – 19.00

OTORINOLARINGOIATRIA (10)

Dr. J. Maria De Cesare lunedì 09.00 – 11.30

Dr. Fausto Faleg lunedì 15.00 – 16.30

venerdì 09.00 – 10.30

Dr. Gennaro Ferriero martedì 15.00 – 17.00

Dr. Beatrice Brogelli lunedì 18.30 – 19.30

mercoledì 11.30 – 13.00

Dr. Attilio Alonzo mercoledì 18.00 – 19.00

Dr. M. Degli Innocenti venerdì 15.00 – 16.30

PNEUMOLOGIA

Dr. Claudia Coli

(una volta al mese) mercoledì 17.30 – 19.00

Dr. Salvatore Placanica mercoledì 17.00 – 19.00

PODOLOGIA

Dr. Gianfranco Cascini martedì 17.00 – 19.00

Dr. Benedetta Ciampi lunedì 11.30 – 13.00

giovedì 09.00 – 11.00

PSICHIATRIA

Dr. Michele Rossi venerdì 12.00 – 13.00

PSICOLOGIA

Dr. Maria Chiara Cecchi venerdì 17.00 – 19.00

REUMATOLOGIA

Dr. Francesca Bandinelli

(una volta al mese) mercoledì 15.00 – 17.00

Dr. Giulia Carnesecchi martedì 15.30 – 17.30

TERAPIA DEL DOLORE (13)

Dr. Monica Torrini giovedì 17.30 – 19.00

UROLOGIA - ANDROLOGIA

Dr. Michele Lanciotti lunedì 10.30 – 12.30

venerdì 15.00 – 16.30

INIEZIONI INTRAMUSCOLARI

dal Lunedì al Venerdì 09.00 – 11.00



Via Delle Pleiadi n. 47 – 59100 Prato

c/o Centro Commerciale “Parco Prato”

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI



Tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.30 e dalle 14.30 alle 19.30

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia martedì 11.30 – 13.00

ALLERGOLOGIA IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Giacomo Emmi sabato 09.00 – 11.00

Dr. Gaetanino Molino giovedì 14.30 – 16.00

ANGIOLOGIA E CHIRURGIA VASCOLARE (2)

Dr. Elena Giacomelli lunedì 17.00 – 19.30

Dr. Angela Terreni martedì 16.30 – 19.00

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Margherita Padelletti lunedì 15.00 – 18.00

Dr. Chiara Fantappie' giovedì 10.00 – 13.00

Dr. Giuseppe Mangialavori sabato 09.30 – 12.30

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai martedì 15.30 – 16.30

CHIRURGIA DELLA MANO

Dr. Filippo Poccianti martedì 14.30 – 15.30

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Lorenzo Atani lunedì 11.00 – 13.00

Dr. Alessia Gori lunedì 15.00 – 17.00

mercoledì 14.00 – 17.00

Dr. Francesca Pagnini lunedì 17.00 – 19.00

Dr. Maurizio D'Anna martedì 10.30 – 13.00

sabato 11.00 – 13.00

Dr. Antonella Di Cesare martedì 16.30 – 18.00

venerdì 15.30 – 17.00

Dr. Elena Quercioli mercoledì 10.00 – 12.30

Dr. Laura Bisin mercoledì 17.00 – 19.00

Dr. Federica Papi giovedì 09.00 – 12.00

Dr. Federica Ricceri giovedì 16.15 – 18.30

Dr. Lorena Lotti venerdì 09.00 – 11.00

Dr. Emiliano Antiga venerdì 17.00 – 19.00

ECOGRAFIA

Dr. Agostino De Francisci lunedì 09.00 – 13.00

Dr. Franco Frosini mercoledì 15.00 – 18.00

ENDOCRINOLOGIA DIETOLOGIA

Dr. Elisa Corsini lunedì 09.00 – 11.30

Dr. Antonietta Amedei mercoledì 09.30 – 13.00

Dr. Valentina Boddi venerdì 14.30 – 15.45

Dr. Vanessa Matta sabato 15.00 – 19.00

DIABETOLOGIA

Dr. Elisa Corsini lunedì 09.00 – 11.30

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Ilaria Giangrandi venerdì 14.30 – 16.30

GERIATRIA

Dr. Pier Paolo D'Ippolito giovedì 16.30 – 18.00

Dr. Alessandro Morrione venerdì 17.00 – 19.30

GINECOLOGIA (5)

Dr. Chiara Bartolini lunedì 15.00 – 19.00

venerdì 11.00 – 13.00

Dr. Consuelo Bonito mercoledì 15.00 – 19.00

Dr. Elisa Conticini giovedì 17.00 – 19.00

Dr. Luigi Tancredi giovedì 15.00 – 17.00

sabato 15.00 – 18.00

Dr. Benedetta Signori venerdì 15.30 – 19.30

MEDICINA A INDIRIZZO ESTETICO (6)

Dr. Maurizio D'Anna martedì 10.30 – 13.00

Dr. Angela Terreni martedì 16.30 – 19.00

Dr. Elena Quercioli mercoledì 10.00 – 12.30

MEDICINA LEGALE

Dr. Giuseppe Panichi giovedì 14.30 – 16.30

NEUROLOGIA

Dr. Andrea Di Rollo lunedì 14.30 – 16.30

NEUROCHIRURGIA

Dr. Mouchaty Homere martedì 10.00 – 12.00

OCULISTICA

Dr. Mattia Pasti lunedì 15.30 – 18.30

Dr. Mario Caterini martedì 09.00 – 11.00

Dr. Maurizio Zen martedì 16.30 – 19.00

Dr. Luca Lomurno mercoledì 10.00 – 12.30

Dr. Roberto Impavidi merc.-giov. 15.00 – 18.00

Dr. Elisabetta Filippone giovedì 09.00 – 13.00

sabato 15.00 – 18.30

Dr. Angelo Molinara venerdì 09.00 – 12.30

Dr. Marco Marucci venerdì 14.30 – 16.30

ORTOPEDIA (9)

Dr. Piero Magni lunedì 17.00 – 19.00

venerdì 09.30 – 11.30

Dr. Filippo Poccianti martedì 14.30 – 15.30

Dr. Michele Losco

(ogni 15 gg) mercoledì 09.30 – 11.30

Dr. Renato Cristiano lunedì 11.00 – 13.00

giovedì 14.30 – 19.00

Dr. Elena Riani venerdì 15.00 – 16.30

(1° del mese) sabato 10.00 – 12.00

OTORINOLARINGOIATRIA (10)

Dr. Fausto Faleg lunedì 17.30 – 19.00

sabato 14.30 – 16.00

Dr. Luca Gori martedì 09.00 – 10.30

mercoledì 11.00 – 12.30

Dr. Luca Mondaini martedì 15.00 – 17.00

Dr. Beatrice Brogelli mercoledì 16.00 – 18.30

Dr. Gennaro Ferriero giovedì 11.00 – 13.00

Dr. Mario Blanda giovedì 16.00 – 19.00

Dr. Jano Maria De Cesare lunedì 11.30 – 13.00

venerdì 14.30 – 16.00

sabato 10.00 – 12.30

PNEUMOLOGIA

Dr. Guido Basetti Sani

(una volta al mese) giovedì 10.30 – 13.00

Dr. Chiara Magni venerdì 15.00 – 16.30

PODOLOGIA

Dr. Luca Nardoni martedì 11.00 – 13.00

Dr. Debora D'Amico mercoledì 15.00 – 16.30

PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA

Dr. Gaia Anita Grassi lunedì 14.30 – 16.30

Dr. Laura Messina giovedì 15.00 – 19.00

PSICHIATRIA

Dr. Luca Faravelli giovedì 15.30 – 16.30

Dr. Maricla Tavanti sabato 14.30 – 17.30

REUMATOLOGIA

Dr. Valentina Denaro martedì 14.30 – 16.00

Dr. Angela Del Rosso

(ogni 15 gg) martedì 15.30 – 18.00

TERAPIA DEL DOLORE (14)

Dr. Maria Ciampolini martedì 09.00 – 10.00

UROLOGIA

Dr. Michele Lanciotti lunedì 09.00 – 10.00

Dr. Luigi Sangiovanni

(2° e il 4° del mese) mercoledì 11.00 – 12.30

Dr. Agostino Tuccio giovedì 18.00 – 19.00

Dr. S. Caroassai Grisanti venerdì 09.00 – 11.00

INIEZIONI INTRAMUSCOLARI

dal Lunedì al Sabato 09.00 – 10.30

Orario Celebrazioni per l'anno 2014

ORATORIO DI PIAZZA DUOMO:

Giorni feriali: Sante Messe ore 11,00 – 17,30 (nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 17,30)

Giorni prefestivi: ore 17,30 Santa Messa

Giorni festivi: Sante Messe ore 10,00 – 11,30 – 17,30 (nel mese di Agosto è sospesa la celebrazione delle Sante Messe delle ore 11,30 e 17,30)

GENNAIO

- 6 – Solennità dell'Epifania: Sante Messe con orario festivo
- 9 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del III° quadrimestre 2013
- 20 – Solennità di San Sebastiano – Patrono della Misericordia – ore 7,00 Santa Messa – ore 9,00 Santa Messa prelatizia con le autorità cittadine – ore 11,30 Santa Messa – ore 17,00 Canto secondi Vespri – Panegirico sul Santo/Benedizione Eucaristica – ore 17,30 Santa Messa
- 21/22/23 – Quarantore – Sante Messe con orario feriale

FEBBRAIO

- 2 – Presentazione del Signore (Candelora) – Sante Messe ore 11,00 e 17,30 Per tutto il giorno distribuzione delle candele benedette

MARZO

- 5 – Mercoledì delle Ceneri – Sante Messe ore 11,00 – 17,30 A tutte le Sante Messe imposizione delle Sacre Ceneri

APRILE

- 12 – Santa Messa prefestiva della Domenica delle Palme ore 17,30
- 13 – Domenica delle palme – Sante Messe ore 10,00 – 11,30 – 17,30 Dalle ore 8,00 alle ore 18,30 distribuzione dell'olivo benedetto
- 16 – Mercoledì Santo – Non saranno celebrate Sante Messe
- 17 – Giovedì Santo – Ore 16,30 Santa Messa in Coena Domini e adorazione del S.S. Sacramento fino alle ore 24
- 18 – Venerdì Santo – Dalle ore 7,30 alle ore 12,00 adorazione del S.S. Sacramento – ore 16,30 azione liturgica
- 19 – Sabato Santo – Non saranno celebrate Sante Messe
- 20 – Santa Pasqua – Sante Messe ore 10,00 – 11,30 – 17,30
- 21 – Lunedì dell'Angelo – Sante Messe con orario feriale.

MAGGIO

- 8 – Festività della Mater Misericordiae – Al termine della Santa Messa delle ore 11,00 verrà proclamata la supplica
- 15 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del I° quadrimestre 2014
- 25 – ore 17,30 Santa Messa per i Fratelli riposati

GIUGNO

- 9 – Festività di San Pietro Martire fondatore della Misericordia – ore 17,30 Santa Messa

AGOSTO

- 14 – ore 17,30 Santa Messa vespertina per l'Assunzione in Cielo della Beata Vergine
- 15 – Assunzione in Cielo della Beata Vergine – Santa Messa ore 10,00

SETTEMBRE

- 19 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del II° quadrim. 2014

OTTOBRE

- 31 – ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

- 1 – Solennità di tutti i Santi – Sante Messe con orario festivo
- 2 – Commemorazione dei defunti – Sante Messe con orario feriale. La Santa Messa delle ore 17,30 sarà celebrata in suffragio degli Ascritti defunti
- 14 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei dipendenti defunti
- 29 – Inizio della novena dell'Immacolata, con il seguente orario: ore 17,00 Novena – ore 17,30 Santa Messa

DICEMBRE

- 7 – ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità dell'Immacolata Concezione
- 8 – Solennità dell'Immacolata Concezione – Sante Messe con orario festivo
- 15 – ore 17,00 Inizio della novena di Natale
- 24 – ore 11 Santa Messa – Non saranno celebrate le Sante Messe delle ore 17,30 e della Notte Santa
- 25 – Solennità del Santo Natale – Sante Messe con orario festivo
- 26 – Santo Stefano – Sante Messe con orario feriale
- 31 – ore 17,30 Santa Messa prefestiva solennità di Maria Santissima madre di Dio. Al termine della Santa Messa sarà cantato il Te Deum di ringraziamento

ORATORIO DEL CIMITERO DI SOFFIANO

Giorni feriali: Santa Messa ore 9,15

Giorni festivi: Sante Messe ore 8,30 – 10,30

Giorni prefestivi: Santa Messa ore 16,00 (dal 1 Ottobre al 31 Marzo) ore 17,00 (dal 1 Aprile al 30 Settembre)

GENNAIO

- 1 – Sante Messe con orario festivo
- 6 – Solennità dell'Epifania – Sante Messe con orario festivo

FEBBRAIO

- 2 – Presentazione del Signore (Candelora) ore 9,15 Santa Messa Per tutto il giorno distribuzione delle candele benedette

MARZO

- 5 – Mercoledì delle Ceneri – Sante Messe ore 11,00 – 16,00

APRILE

- 12 – Santa Messa prefestiva della Domenica delle Palme ore 17,00
- 13 – Domenica delle palme – Sante Messe ore 8,30 – 10,30 Dalle ore 8,00 alle ore 12,30 distribuzione dell'olivo benedetto
- 17/18/19 – Non saranno celebrate Sante Messe
- 20 – Santa Pasqua – Sante Messe ore 8,30 – 10,30
- 21 – Lunedì dell'Angelo – Sante Messe con orario feriale

AGOSTO

- 15 – Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria al Cielo Sante Messe con orario feriale

OTTOBRE

- 26 – Sante Messe con orario festivo ore 16,00 Santa Messa vespertina
- 31 – ore 16,00 Santa Messa prefestiva della solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

- 1 – Solennità di tutti i Santi – Sante Messe con orario festivo ore 15,00 – Recita del Santo Rosario ore 15,30 – Santa Messa prelatizia – Benedizione del Cimitero
- 2 – Sante Messe in suffragio delle Anime del Purgatorio: ore 8,30 – In suffragio dei defunti del Cimitero di Soffiano ore 10,00 – In suffragio dei Capi di Guardia (Cappella dei Capi di Guardia) ore 11,00 – In suffragio dei defunti del Cimitero dei Pinti ore 16,00 – Santa Messa vespertina

DICEMBRE

- 7 – ore 16,00 Santa Messa prefestiva dell'Immacolata
- 8 – Solennità dell'Immacolata – Sante Messe con orario festivo
- 24 – ore 16,00 Santa Messa prefestiva della solennità del Santo Natale
- 25 – Solennità del Santo Natale – Sante Messe con orario festivo
- 26 – Santo Stefano – Santa Messa con orario feriale
- 31 – Santa Messa con orario feriale ore 16,00 – Santa Messa prefestiva Santo Rosario – Sarà recitato tutti i sabati, nel periodo 1 Settembre/30 Giugno, 1 ora prima della celebrazione della Santa Messa

CAPPELLA DELLA SEZIONE OLTRARNO

Tutte le Domeniche e le festività celebrazione della Santa Messa alle ore 9,00

CAPPELLA RESIDENZA PER ANZIANI IL BOBOLINO

Giorni feriali: Lunedì e Mercoledì Santa Messa ore 11,00

Festivi: Santa Messa ore 10,30

CAPPELLA DELLA CASA DI RIPOSO VILLA LAURA

Il sabato Santa Messa alle ore 15,30

- 20 Gennaio – San Sebastiano – Dalle ore 8 alle ore 17,30, presso la Sede, le Sezioni ed il Cimitero di Soffiano, distribuzione del pane benedetto
- 2 Febbraio – Presentazione del Signore (Candelora) – Presso la sede, le sezioni ed il Cimitero di Soffiano distribuzione delle candele benedette
- 13 Aprile (dopo Santa Messa vespertina) e 14 Aprile – Presso la sede, le sezioni ed il Cimitero di Soffiano distribuzione dell'olivo benedetto

Alle Sante Messe della prima domenica di ogni mese, compresa la prefestiva, in tutti gli oratori, sarà effettuata una raccolta per la realizzazione della nuova struttura di accoglienza per i disabili della fondazione San Sebastiano – nel mese di novembre la raccolta presso il cimitero di Soffiano sarà effettuata il giorno 1, compresa la prefestiva.

Non sono più con noi ma vivono nel nostro ricordo

CONFRATELLI DECEDUTI DAL 17-07-2013 AL 13-10-2013

GIORNANTI

Fedi Mario, Finotello Udino, Grillo Antonino, Mannelli Edoardo, Monducci Gino, Razzolini Franco, Selvi Giovanni, Salvadori Silvano.

BUONAVOGLIA

Aggius Bruna Spada, Alpini Giacomo, Aterini Licia Venturi, Badiani Eliana Del Guasta, Baldini Guido, Barneschi Giovanna Berti, Barucci Filiberto, Becherelli Leo, Bellacci Giovanni, Bellini Gianfranco, Benelli Maddalena Guarducci, Beni Roberto, Benincasi Brunetta Carlesi, Bertino Giuseppe, Bettini Luisa Donigaglia, Bianchini Marisa Breschi, Bondi Piero, Bruni Rosanna Grazzini, Buttignon Franco, Cacioli Romeo, Calamassi Demo, Cappellini Anna Colitto, Cardinale Maria Grazia, Carraresi Lina Meacci, Casalini Laura, Castellucci Pia Mazzotti, Cianchi Giuliano, Ciulli Giuliana Maria Elena, Collini Doriana Cecchi, Coppi Leonia Baroni, De Luca Antonia Buzzanca, De Maria Carlo, Del Mastio Angiolo, Falai Graziella Vannucci, Foti Giuseppe, Garinei Piero, Giacchetto Gorizia Stefanacci, Giangreco Francesca Montalto, Giorgi Michelangelo, Giotti Fiorella, Gradi Franca Chirici, Guerra Ada Vignozzi, Guideri Lorena Tatini, Guidi Giuliana Del Corona, Iorizzo Giovannina Antonietta, Laghi Violetta Bani, Lazzarini Fernanda Neri, Magherini Leonella, Malvolti Luciano, Manicone Angela Maria Laganella, Marchi Vasco, Marinelli Antonio, Marini Tina Facciotto, Mastromarino Onofrio, Materassi Norina Garinei, Matteucci Renato, Mazzoni Mirella Ceccarelli, Melegari Orestilla Ferro, Merenda Rosaria Sordi,

Misuri Cosetta Mazzoli, Moazzi Giampiero, Morolli Gabriele, Mutti Marcella Burchi, Nannelli Pier Giorgio, Nencioni Dario, Osti Paolo, Panichi Zaira Limi, Petranizzi Anna Maria Marinelli, Pinzani Mirella Gheri, Pugi Vanna Degl' Innocenti, Punzina Lorenza Angela Cavallaro, Rapaccini Pierina Quaccini, Sani Francesco, Sarcoli Luisa Cavarretta, Sguanci Leonello, Simonetti Dolores, Sinicco Luigia Tomassini, Sorrentino Filomena Castelluzzo, Stianti Tina Zipoli, Taddei Loretta Casamonti, Turrone Romano, Ulivelli Olga Ignesti, Vannini Liliana Baroncini, Volpi Volpino.

DEFUNTI NON ISCRITTI

Ardia Aldo, Basoni Gino, Bernabei Quinto, Bussotti Franca Tattini, Caldari Gino, Calzolari Sergio, Cappellini Maria, Casamonti Loretta, Cherubini Maria Caramico, Cirri Loretta, Corrado Michele, Curia Gennaro, De Biase Oliviero, Doni Luca, Fanfani Lambert, Farini Anna Pratesi, Festoso Giancarlo, Frassinelli Stefano, Giacometti Anna Becucci, Landini Giulio, Loioli Giuliana Cardillo, Marca Giancarlo, Masi Iris, Meacci Angiolo, Meloni Ferdinando, Palmerini Cesarina Bindi, Paolicchi Romano, Paradisi Giuliano, Paternoster Franco, Pescetti Anna, Petrini Mafalda Maffei, Pinzani Franco, Porsia Maria Luigia Lisanti, Ristori Alessio, Romita Anna Strippoli, Sala Rita Giuseppina Suor Emma, Santoni Fernanda Benedetti, Sarti Bruno, Selvaggio Antonetta Belsito, Seroni Ubaldina, Silicani Luciana Pestellini, Tanturli Valter, Tirinnanzi Antonio, Tozzi Luciano, Trallori Riccardo, Troiano Donato, Vannutelli Faliero, Varrocchi Wilma.



OFISA

Fondata nel 1955

Dal 1955 fornitrice della Misericordia di Firenze
i cui Ascritti beneficiano di apposita convenzione

Viale Milton 89, Firenze

Tel. 055 48 98 02

PARCHEGGIO INTERNO

www.ofisa.it

AGENZIE

Via Caccini 15, Firenze (Careggi) - Tel. 055.41 66 71

Via dei Mortulli 29/r, Firenze (Isolotto) - Tel. 055.7131695

Via Aretina 55/r, Firenze (Madonnone) - Tel. 055.660922

Via Pascoli 1/3, Sesto Fiorentino (FI) - Tel. 055.444316

Via Roma 14, Scarperia (FI) - Tel. 055.846129

Assistenza 24h

**Servizio pratiche pensionistiche
con Patronato INCA (gratuito)**

Previdenza  Funeraria

*Un atto
d'amore
per chi
vi ama*



UN SERVIZIO OFFERTO INSIEME AI PIÙ IMPORTANTI GRUPPI ASSICURATIVI ITALIANI.

A chi resta lasciate l'eredità di un pensiero in meno e la possibilità di concentrarsi sul ricordo.

- ★ *Rispetto delle proprie volontà.*
- ★ *Sollievo per i vostri cari da ogni dubbio e preoccupazione materiale.*
- ★ *Garanzia dello svolgimento delle modalità prescelte in qualunque situazione.*

Numero Verde

848-782 809

www.previdenzafuneraria.it

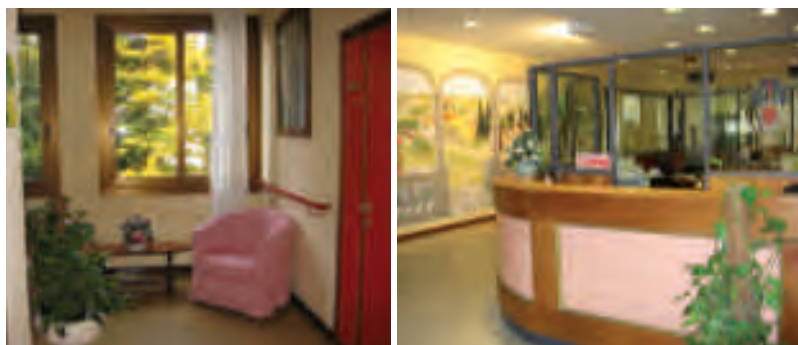
RESIDENZA PER ANZIANI IL BOBOLINO

DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE

Via Dante da Castiglione, 13 • 50125 FIRENZE • Tel. 055.23071 • Fax 055.2298257
info@bobolino.it • www.ilbobolino.it Certificata UNI EN ISO9001:2000



Un angolo di paradiso fra viale Machiavelli e viale del Poggio Imperiale: un'oasi verde, lontana dai rumori e dal traffico, nel cuore di una delle più belle città del mondo.



Per lasciarsi alle spalle i problemi e gli assilli del quotidiano, un ambiente curato e confortevole dove è possibile continuare a sentirsi dinamici e attivi, finalmente liberi di godere dei piaceri della vita.

Un soggiorno da vivere come una vacanza senza fine con tutti i comfort e i servizi di un albergo di lusso impreziosito da tanta animazione, attività ricreative e culturali, concerti, conferenze e spettacoli.

Tariffe dal 1 gennaio 2014
€ 45,30 a persona (camera con 2 letti)
€ 71,80 (camera singola)

TV color e telefono diretto nelle camere • climatizzazione • attività fisica • palestra • parco
• animazione • teatro • coro • film • balletti • musica classica ed operistica • pianoforte
• giochi • conferenze • mostre • auditorium • cappella • biblioteca

Il servizio infermieristico è fornito dalla cooperativa IL SOLE Via Venezia 12 (FI)
Il servizio pulizie è fornito da "MIDA" di G. Silvestro di Osmannoro - 50019 Sesto Fiorentino (FI)
Il servizio assistenza privata è fornito da IL BORRO